Giovedì 24 Gennaio 1929 - Anno VII

Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LII - N. 21

Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A Tel. 72

Si ricevono all' Amministrazione Via Vittorio Veneto 44

Abbonamenti: In Italia e Colonie: Anno L. 65.— Semestre » 33,— Trimestre L. 17 Mese » 6 — Estero: Anno L. 160.03 Semestre » 78.00 Trimestre » 38.00

I nuovi Senatori

Abbiamo pubblicato ieri l'elenco dei nuovi Senatori. Interessante è di conoscere il loro passato onorifico; epperciò diamo qui talune notizie biografiche di ciascuno:

ABISSO ANGELO, nato a Sciacca (Girgenti) il 17 gennaio 1883. Avvocato, pubblicista, interventista, ufficiale dell'Esercito durante la guerra combattè sulla Bainsizza, sul Piave e sul Grappa. Deputato dal 1913, fece parte del Fascio parlamentare di resistenza, del quale fu ardente animatore con Orazio Raimondo e Valentino Goda e di cui fece parte anche l'on. Girardini e l'on. di Caporiacco. Della Deputazione Siciliana fu tra i primi a passare al Fascismo.

ALBICINI ALESSANDRO, nato a Forlì il 4 luglio 1862, deputato per tre legislature. Avvocato e giornalista, esordì in politica come direttore del «Corriere di Romagna» combattendo un'aspra e vivace battaglia contro i partiti sovversivi. Più tardi, redattore capo della «Gazzetta dell'Emilia» e poi Sottosegretario agli Interni con l'on. Fortis, in un Gabinetto Crispi.

ARRIVABENE VALENTE GONZAGA GIBERTO, nato a Mantova nel 1871. Già ufficiale di Marina allo scoppio della guerra, chiese di entrare nei gradi effettivi dell'Armata e combattè nei reparti di fanteria marina anche sul Carso. Nella XXIII e XXIV Legislatura rappresentò il collegio di Cologna Veneta (Verona) schierandosi fra i liberali di destra. Egli è console generale della Milizia Nazionale.

BONARDI CARLO, nato a Brescia nel 1877. Fervente interventista fu volontario di guerra e come ufficiale di fanteria fu sempre in zona operante, nelle Giudicarie, in Val di Ledro e sugli altipiani, partecipando a varie operazioni. Eletto deputato nel 1919, dopo la Marcia su Roma, fu chiamato a reggere il Sottosegretariato alla Guerra in collaborazione al ministro Maresciallo Diaz, col quale collaborò attivamente nell'opera di riordinamento e di rivalutazione dell'Esercito.

BONCOMPAGNI LUDOVISI FRANCESCO, nato a Foligno il 20 ottobre 1886 da illustre famiglia, ha il titolo di Principe di Piombino. Partecipò alla guerra meritandosi una medaglia al valore e due croci al merito di guerra. Particolarmente competente in questioni agrarie economiche, intraprese, giovanissimo, esperimenti di bonifiche in una parte della tenuta di Tor Mancino che l'avo gli aveva concessa e su questa via continuò con ardore e tenacia bonificando le sue terre nell'Agro romano e fuori. Fu presidente del Banco di Roma. Eletto deputato nel 1919 come appartenente al partito popolare uscì dal partito nel luglio 1922 con una lettera diretta agli elettori, nella quale spiegava il suo dissenso. Si iscrisse al gruppo nazionalista passando poi al Fascismo. Fu Sottosegretario alle Finanze, è attualmente Governatore di Roma.

BROCCARDI EUGENIO, nato a Genova nel 1867. Ingegnere, industriale, ideatore ed esecutore di importanti imprese, fu eletto deputato nel blocco nazionale nel 1921 e rieletto nelle elezioni di 1924. Dopo d'essere stato Commissario prefettizio e poi straordinario per l'unificazione della grande Genova, l'on Broccardi è attualmente podestà di quella città.

CACCIANIGA GUIDO, nato a Treviso nel 1872. Fondò la Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana che ha portato e porta un valido aiuto alle industrie e all'agricoltura di tutta la provincia risolvendo il problema dell'irrigazione delle campagne. Membro dell'Istituto di Credito per il Risorgimento delle Tre Venezie, patrocinò presso il Governo la necessità del credito agricolo. Era deputato da due legislature.

L'on. INNOCENZO CAPPA, nato a Torino nel 1873, può considerarsi cittadino milanese, perchè a Milano si è stabilito fin dal 1880 e perchè a Milano egli ha svolto la maggior parte della sua attività di giornalista, di avvocato e di oratore fecondissimo. Si laureò in legge all'Università di Pavia e la sua partecipazione ad alcuni celebri processi lo segnalò per quella sua eloquenza vivida, comunicativa, commossa, sempre improvvisata e calda, che doveva poi procurargli il plauso e la simpatia di moltitudini innumerevoli in mille evenienze: conferenze, commemorazioni, discorsi politici, arringhe. Udine pure lo applaudì nelle sue splendide conferenze all'Università Popolare. Militò per lunghi anni nel partito repubblicano e come tale fu direttore dell'«Italia del Popolo» fondato da Dario Papa. Deputato del collegio di Corteolona, che era stato rappresentato alla Camera da Felice Cavallotti. Nel maggio del 1921 la direzione del partito ufficiale lo espelleva dalle proprie file e il Cappa, che durante la guerra, e come ufficiale e come propagandista, aveva portato un fervoroso contributo alla grande impresa, si adoperò costantemente a ogni opera di esaltazione della Patria e delle sue fortune: propagandista di italianità in Russia con l'on. Raimondo e poi nell'America Latina esaltatore efficacissimo tra i nostri emigranti dell'amore alla madre patria; oratore acclamatissimo in Parlamento e fuori, ogni qual volta si trattasse di elevare l'anima collettiva nelle sfere superiori dell'entusiasmo del fervore, dell'esaltazione. L'on. Cappa, che ha avuto cariche direttive nell'organizzazione giornalistica milanese, ha dedicato in questi ultimi tempi al giornalismo la sua preponderante attività. A Udine, vi è qualche profugo che lo ricorda con particolare affetto e riconoscenza.

CASERTANO ANTONIO, nato a Capua nel 1867, avvocato, ha esercitato a Napoli per lungo tempo la sua professione dedicandosi specialmente al diritto amministrativo. Studioso, è autore di notevoli pubblicazioni come «Storia, dottrina e funzione del diritto di voto», «Commento alla legge elettorale politica», «Saggio sul rinascimento del classicismo durante il secolo XIV», oltre molte monografie. Eletto deputato nel 1919 fu relatore di importanti disegni di legge. Sottosegretario agli Interni nel Gabinetto Facta, presiedette poi la Commissione parlamentare d'inchiesta per le terre liberate e fece parte della Commissione per la riforma elettorale. Quando l'on. Rocco fu nominato Guardasigilli, l'on. Casertano gli successe nella carica di Presidente della Camera, tenuta fino allo scioglimento dell'Assemblea.

L'on. STEFANO CAVAZZONI è nato a Guastalla (Reggio Emilia) ma ha svolto tutta la sua attività politica e amministrativa a Milano, militando nelle file dei democratici cristiani e rappresentando i cattolici nei pubblici consessi. Durante la guerra fu soldato prima, poi ufficiale e partecipò anche attivamente all'opera di resistenza. Venne eletto deputato nel 1919 e rieletto nel 1921 fu nominato segretario del gruppo parlamentare popolare. L'on. Mussolini, dopo la Marcia su Roma, lo volle tra i suoi primi collaboratori; come ministro del Lavoro svolse opera attiva ed intelligente nell'interesse della classe operaia. In seguito ai voti del Congresso popolare di Torino, l'on. Cavazzoni rassegnò le dimissioni da ministro, rimanendo tuttavia a far parte del gruppo nazionale cattolico. Fu uno dei fondatori del Centro Nazionale Italiano, che raccoglie nelle sue file i cattolici favorevoli al Regime, e dedicò grande attività allo sviluppo di questa organizzazione. Il Governo Nazionale ha affidato importanti incarichi all'on. Cavazzoni. Più volte fu rappresentante del Governo italiano alla Conferenza Internazionale di Ginevra. All'on. Cavazzoni si deve il progetto per il controllo degli stupefacenti, che permette di attuare un rigido sistema di controllo destinato a impedire l'illecito traffico della perniciosa droga.

CELESIA DI VIGLIASCO GIOVANNI, nato a Firenze nel 1863 da antica famiglia ligure. Per la prima volta deputato nel 1900 per Albenga, fu sempre rieletto, partecipando attivamente ai lavori parlamentari. Relatore di numerosi disegni di legge, si specializzò nello studio dei problemi della marina mercantile. Fu Sottosegretario di Stato ai Lavori Pubblici (1909-1910) nel secondo Gabinetto Sonnino con Rudinì; poi Sottosegretario agli Interni con Salandra dal 1914 al 1916. Nel giugno 1924 fu nominato Sottosegretario alle Comunicazioni e qui, con l'on. Ciano, collaborò efficacemente per la rinascita delle nostre attività marittime.

CIAN VITTORIO, nato a S. Donà di Piave il 19 dicembre 1862 è ordinario di letteratura italiana all'Università di Torino, dove successe ad Arturo Graf. Ha al suo attivo molte pubblicazioni storico-letterarie riguardanti in modo speciale il Rinascimento Italiano, Dante, la poesia popolare, l'enciclopedismo medioevale; la storia della satira e gli inizi del nostro romanzo storico. Già presidente dell'Associazione nazionalista di Torino, aderì al Fascismo. Era deputato per la circoscrizione piemontese.

FARINA MATTIA, nato a Baronissi (Salerno) nel 1875. Fu ideatore ed esecutore della bonifica della parte meridionale della sua provincia. Fu eletto deputato nel 1921, nelle liste del partito popolare, uscì dalle file per dissensi circa l'atteggiamento della direzione del partito nei confronti del Governo fascista.

GATTI SALVATORE, nato ad Anagni (Roma) nel 1887. Avvocato e consigliere di Stato, il Gatti ha una notevole preparazione nel campo amministrativo e giuridico. Esso è attualmente presidente dell'Istituto nazionale delle assicurazioni.

GUACCERO ALESSANDRO, nato a Palo del Colle (Bari) nel 1878. Medico chirurgo. Fu eletto deputato nel 1919, nella lista dei combattenti. Fece parte del Gruppo del Rinnovamento e del Gruppo Agrario del quale fu segretario. Iscritto al Partito Fascista nel 1924, tornò alla Camera.

GUGLIELMI GIORGIO, nato a Civitavecchia nel 1879. Marchese di Vulci, il Guglielmi è stato deputato per cinque Legislature. Consigliere e assessore di Roma, Vice-presidente della Croce Rossa, questore, segretario e vice-presidente della Camera, il Guglielmi fu anche vice-presidente della Commissione dei prigionieri di guerra e segretario della delegazione italiana alla Conferenza della Pace.

JOELE FRANCESCO, nato a Rossano Calabro (Cosenza) nel 1863. Avvocato già consigliere provinciale per molti anni, fu eletto deputato per la prima volta nel 1909 e rieletto nel 1913. Ritornò a Montecitorio come candidato fascista della provincia di Cosenza.

LANZA DI SCALEA PIETRO, nato a Palermo nel 1863. Entrato alla Camera giovanissimo in rappresentanza degli elettori di Serradifalco, il giovane principe siciliano si fece subito notare a Montecitorio per la sua attività e nel 1906 veniva chiamato al Governo quale sottosegretario agli Esteri nel secondo Ministero Sonnino, detto dei «cento giorni», ed era poi tornato alla Consulta col marchese di San Giuliano, del quale era stato accorto e fedele collaboratore. L'on. Lanza di Scalea ha preso parte alla guerra come ufficiale di cavalleria, reggendo anche il Comando della legione cecoslovacca. Nel giugno 1924, l'on. Di Scalea fu chiamato dal Duce a reggere il Ministero delle Colonie. Del Fascismo è stato prima un fedele ed entusiasta fiancheggiatore, poi un milite disciplinato.

LARUSSA IGNAZIO, nato a Tropea (Catanzaro) nel 1884. Avvocato, entrò alla Camera nel 1913 iscrivendosi al partito democratico-liberale, e più tardi partecipando attivamente al fascio parlamentare di difesa nazionale. Rieletto nella XXVII Legislatura, fu sottosegretario di Stato all'Economia nazionale. E' stato recentemente insignito dal Sovrano del titolo di conte.

LISSIA PIETRO, nato a Sassari nel 1871, avvocato, consigliere di Stato, ha partecipato alla guerra come volontario: ferito e decorato. Sottosegretario di Stato alla Guerra (febbraio-luglio 1922), con l'avvento al potere del Ministero della riscossa nazionale fu nominato sottosegretario di Stato alle Finanze.

***

A questa prima lista di Deputati ed ex Deputati, farà certo seguito, prossimamente una seconda. Difatti, questa prima lista, disposta per ordine alfabetico, comprende soltanto dalla lettera A alla L.

Nell Afganistan
Re Aman Ullach alla riscossa

BERLINO, 24. — Il ministro dell'Afganistan ha dichiarato di poter confermare che Aman Ullah ha ritirato la sua abdicazione. Il ministro ha pure confermato che numerose provincie si sono poste agli ordini di Aman Ullah il quale sta prodigandosi per radunare forze tali da consentirgli di marciare su Cabul per scacciarne Batcha Sakao. Notizie da Mosca, che naturalmente vanno accolte con tutte le riserve, pretendono che il ministro inglese dell'Afganistan si sia accordato con Batcha Sakao che accetterebbe la protezione e sovvenzioni inglese rinunciando alla indipendenza dell'Afganistan. La stampa sovietica pretende anche che in virtù di tale accordo coll'Inghilterra, Batcha Sakao si sarebbe impegnato ad espellere tutti i rappresentanti delle altre nazioni e non costituirebbe alcun ministero degli esteri, dovendosi limitare i suoi contatti coll'estero a quelli che dovrà avere con il rappresentante della protettrice Inghilterra. (*Radio Stefani*).

Conflitti sanguinosissimi nel Messico
44 vittime - 100 feriti

(MESSICO, 24. — Il giornale «El Universal grafico» dice che i conflitti verificatisi domenica scorsa nello stato di Hidalgo sono stati di estrema violenza ed hanno avuto un carattere così sanguinoso che nei soltanto dei gruppi politici contendenti ha avuto 44 morti e 100 feriti.

Gli organizzatori della rivolta nel Guatemala
giustiziati dopo un processo sommario

GUATEMALA, 24. — *Un certo numero di organizzatori e di capi della rivolta che ha in questi giorni funestato il Guatemala sono stati arrestati e giustiziati dopo un processo sommario del tribunale militare. Quantunque la rivolta possa ritenersi sedata, reparti di truppe regolari continuano ad inseguire nelle campagne gruppi di rivoltosi che sono riusciti a sfuggire alla giustizia sommaria incontrata dai loro colleghi. Intanto si ha notizia di una brillante operazione compiuta dalla polizia. Essa è riuscita a scoprire alcuni individui ritenuti colpevoli di aver voluto attentare alla vita del presidente della Repubblica Lazaro Chacon, inviandogli un pacco contenente una macchina infernale che avrebbe dovuto esplodere all'atto dell'apertura.*

Comitiva di turisti sorpresi da una valanga
Due vittime

VIENNA, 24. — Una comitiva turistica composta di 8 cittadini germanici e di una signora olandese stava effettuando l'ascensione di un monte nei pressi di Lech nel Tirolo quando venne sorpresa da una valanga lunga 70 metri larga 50. Cinque persone sono rimaste sepolte e due di esse sono miseramente perite.

I minatori inglesi disoccupati marciano su Londra
La passeggiata podistica richiederà 5 settimane

LONDRA, 24. — La marcia su Londra dei minatori disoccupati che sembrava voler riuscire una manifestazione ancora più clamorosa di quella dello scorso anno, almeno per ora sembra ridursi alle modeste proporzioni di una passeggiata turistica un po' lunga, se si vuole, alla quale parteciperanno soltanto duecento disoccupati rappresentanti tutta la Scozia. La loro marcia da Glascow a Londra richiederà cinque settimane. I 200 minatori si propongono di presentare al Governo una petizione colla quale invocano l'abrogazione della legge relativa allo sciopero.

Una retata di partigiani di Trotzki
150 arresti a Mosca

MOSCA, 24. — I giornali pubblicano una informazione segnalante l'arresto di una organizzazione illegale trotzkista accusata di svolgere una attività antisovietica. Il numero degli arrestati ascende complessivamente a 150 (*Radio Stef.*).

Gli artigiani alla Fiera campionaria di Milano

ROMA, 24. — La Federazione fascista autonoma degli artigiani d'Italia comunica:

La Federazione artigiana in unione all'Ente Nazionale per le Piccole Industrie ha deciso in massima di intervenire anche quest'anno alla Fiera Campionaria di Milano. Gli artigiani che intendano esporre i loro prodotti alla Fiera dovranno comunicare tale loro intenzione alle proprie segreterie provinciali. In seguito alla constatazione che allo invito formale risponderà un sufficiente numero di eccellenti artigiani e piccoli industriali sì da assicurare il successo della mostra, saranno prese definitive deliberazioni. Le segreterie provinciali dovranno inviare alla segreteria di Milano le notizie di partecipazione dei singoli artigiani.

Nuovi disordini nel Nicargua
Marinaio americano ucciso

WASHINGTON, 24. — Notizie dal Nicaragua dicono che un grave moto sedizioso sarebbe scoppiato nel paese. Il Governo assicura tuttavia di essere assolutamente padrone della situazione. Si apprende che un marinaio degli Stati Uniti è stato ucciso in seguito ai disordini.

L'Inghilterra vuol battere il record di Ferrarin
e appresta un mastodontico aeroplano

LONDRA, 24. — Una commissione di tecnici aeronautici si è recata nel pomeriggio all'aerodromo di Cromwell per esaminare un grande apparecchio col quale l'Inghilterra spera di poter strappare all'Italia il record di distanza in linea retta che le è stato aggiudicato colla trasvolata di Ferrarin e Del Prete. L'aeroplano è stato costruito per conto del Ministero dell'Aria dalla Faivey Company costruttrice di un tipo di biplano da bombardamento assai diffuso nell'aviazione militare britannica, è azionato da un motore «Napier» simile a quello montato sugli apparecchi britannici che hanno vinto due anni or sono la Coppa Schneider. L'aeroplano sarà, molto probabilmente, trasportato in volo, a tappe, a Città del Capo, dove fatto il pieno carico, ripartirà per tentare di raggiungere in una sola tappa l'Inghilterra.

Si rileva che basterebbe che il balzo riuscisse anche solo fino alla costa dell'Inghilterra per battere l'attuale record. I commenti della stampa, mostrano come oltre che dalla speranza di aggiudicarsi un ambito primato, l'Inghilterra sia stata indotta a curare la costruzione di un velivolo di grande autonomia, perchè, data la vastità del suo impero, è per essa di grande importanza poter assicurare il collegamento coi centri più lontani nel più breve tempo possibile. Si mette infatti in rilievo che, se il nuovo apparecchio farà buona prova, sarà dimostrato che nessuna parte del mondo è tanto distante dall'Inghilterra da non poter essere raggiunta nel termine di 5 giorni con un aeroplano che si rifornisca 3 volte sole durante il percorso. (Radio Stef.).

Il lento miglioramento di Re Giorgio
Il trasporto al mare fra una quindicina di giorni

LONDRA, 24. — Il bollettino odierno assicura che continua il lento miglioramento di Re Giorgio. Si prevede però che il Sovrano non potrà essere trasportato alla villa Craigwiel presso Bognor ove passerà il periodo della convalescenza che fra una quindicina di giorni. La Regina accompagnerà il Re a Bognor ove risiederà essa pure finchè rimarrà il Re. Quanto al decorso della malattia in questi ultimi giorni si rileva con rammarico che finora il miglioramento non ha portato alcuna sensibile variazione nel peso dell'infermo pure essendosi Re Giorgio nutrito assai di più di quanto avesse fatto nelle prime settimane di malattia.

Vacanze di un mese per le mogli propugnate da una Lega romena

BUCAREST, 23. — La Lega femminista romena, incoraggiata dal recente progetto governativo per la concessione del voto amministrativo alle donne, ha pubblicato un manifesto del più alto interesse per l'originalità della rivendicazione che propugna: il diritto alle vacanze per le lavoratrici della casa — leggi spose e madri di famiglia.

«Ogni donna — dichiara il manifesto — ha legalmente diritto alle vacanze annuali. Ora nessuna categoria di donne è esposta più delle mogli e madri di famiglia al terribile logorio nervoso provocato dalle preoccupazioni per la casa, dalle incessanti cure domestiche pei figli, dalla sottomissione ai capricci e agli umori maritali».

Il manifesto domanda pertanto che un decreto governativo stabilisca di diritto vacanze annuali di un mese a tutte le donne di casa.

La carneficina di una bomba caduta per errore

LONDRA, 24. — *Un dispaccio al "Dai-* al. sfMps? eTPyla a'rdlelg' SHRDLLI. *ly Telegraph" da Peshawar rende conto di una grave disgrazia è avvenuta mentre l'aviazione indiana stava effettuando esercitazioni di bombardamento. Una bomba lanciata da un aeroplano ha sbagliato il bersaglio ed è caduta in mezzo ad un reparto di truppe indiane. Due ufficiali e dodici soldati indigeni sono rimasti uccisi e un ufficiale e quattordici soldati sono rimasti feriti.*

L'ostilità dei croati verso il nuovo regime in Jugoslavia
Le dichiarazioni di Macek contro l'egemonia serba

BELGRADO, 24. — L'ostilità dei croati verso il nuovo regime, va sempre più accentuandosi. Il capo dei contadini croati Macek si mostra ormai persuaso che il nuovo gabinetto non ha alcuna intenzione di tener conto delle aspirazioni croate e si esprime verso di esso con linguaggio di semprepiù aperta condanna. Intervistato dal giornale «Boemia» egli ha dichiarato che il nuovo regime non potrà reggersi a lungo perchè non ha tenuto conto delle necessità che la Croazia abbia un suo parlamento. Eccetto che per quanto concerne la politica estera, i serbi e i croati — ha continuato Macek — non sono soltanto due razze diverse, sono due mondi diversi, ogni sforzo per tenerli uniti va incontro ad un insuccesso. Quanto all'azione di Re Alessandro il capo croato ha detto che il Sovrano non poteva fare di più di quanto ha fatto il 5 gennaio; ha osservato però come al giubilo col quale era stato accolto il manifesto di Re Alessandro sia subentrata la più amara delusione per i croati che si son dovuti convincere che i serbi vogliono valersi del nuovo regime per stabilire la loro egemonia in Croazia. Noi dobbiamo domandare perfetta libertà legislativa ed esecutiva — ha concluso Macek — con i serbi abbiamo in comune solo i problemi di politica estera; ogni altra soluzione non può portare il nuovo regime che alla stessa misera fine che ha fatto il nostro ibrido parlamentarismo.

Il giornale «Pravda» annunzia che il Ministro del Commercio, Majuracic, la cui partenza per Parigi è stabilita per venerdì, è munito di pieni poteri per firmare il trattato di commercio franco-jugoslavo.

Il giornale aggiunge che dopo la firma del trattato di commercio il ministro si recherebbe in missione speciale a Londra ove sarebbe raggiunto dal ministro jugoslavo alle Finanze.

Gli arcivescovi di Zagabria, Lubiana Serajevo e Spalato sono stati ricevuti oggi dal Re al quale hanno illustrato le questioni relative all'organizzazione della chiesa cattolica nella Jugoslavia.

Il ministro dei Culti Alaupovic ha conferito ieri col professore Milankovic dell'Università di Belgrado il quale gli ha esposto un progetto relativo alla unificazione dei calendari gregoriano e giuliano. La riforma proposta avrebbe per effetto di diminuire il numero delle feste ed in conseguenza il numero dei giorni in cui non si lavora.

Le sorti dell' Albania e l'interessamento dell'Italia

MILANO, 24. — *Nel «Popolo d'Italia» concludendo la serie dei suoi articoli sull'Albania, il redattore capo del giornale, comm. Giuliani, rileva che dalla sua esposizione risulta in modo evidentissimo che l'Albania, per essere stata completamente abbandonata, è un paese assai povero. Di qui la necessità urgente di stabilire un programma di azione inteso a sfruttare con i mezzi necessari e con la giusta visione del loro impiego le risorse naturali del paese. Di questo programma di azione — continua l'articolista che secondo lui è realizzabile solo se il governo abolirà il divieto di importazione di mano d'opera straniera e permetterà una larga immissione di tecnici e di operai di altri paesi — egli ha avuto occasione di parlare col ministro plenipotenziario di Albania a Washington, S. E. Kaich Bey Konitza, il quale ha mostrato di convenire pienamente in quanto gli fu esposto e della sua opinione sono anche altre personalità eminenti del giovane regno. Il comm. Giuliani, dopo aver ricordato il discorso di S. E. Mussolini al Senato del cinque giugno 1928 sulla politica dell'Italia nei riguardi dell'Albania conclude dicendo che all'alta ed illuminata parola del Duce ha risposto la volontà di salire del popolo albanese sapientemente guidato dal suo grande Re.*

Il partito laburista
favorevole al tunnel sotto la Manica

LONDRA, 24. — Il partito laburista in una sua riunione si è dichiarato favorevole a una pronta ed esauriente discussione del progetto del tunnel sotto la Manica augurandosi che la discussione stessa venga fatta tenendo sopratutto conto dei fattori economici e dello spirito che ha ispirato il patto Kellogg di condanna alla guerra in modo che una preoccupazione militare non abbia ad impedire un'altra volta la realizzazione.

Il conto del tesoro
UN AVANZO DI 35 MILIARDI NEL MESE DI DICEMBRE

ROMA, 23. — Il conto del tesoro registra al 31 dicembre un fondo di cassa liquido, cioè in contanti e immediatamente spendibile, di 1536 milioni di lire di cui 1124 milioni in conto corrente presso la Banca d'Italia e 412 milioni presso la tesoreria centrale, la R. Zecca e all'estero presso i corrispondenti del tesoro. Dalla situazione di bilancio risulta che durante i mesi di dicembre si verificarono accertamenti di entrate in milioni 1647 e impegni di spese in milioni 1612, donde un avanzo di milioni 35; per cui il deficit a tutto novembre in milioni 14, si muta nell'avanzo di milioni 21. Il totale dei debiti pubblici interni è di 77.004 milioni. La situazione segna un aumento di 313 milioni in confronto a quella del mese precedente, dovuta a maggiori fondi versati dalla cassa depositi e prestiti e dagli istituti di previdenza da essa amministrati nei loro conti correnti col tesoro. La circolazione bancaria al 31 dicembre 1928 ammonta a 17 miliardi e 295 milioni di lire, con un aumento in confronto alla fine del mese precedente di 177 milioni. Tale aumento è in relazione coi pagamenti di fin d'anno per conto dello Stato e specialmente per il debito pubblico al 10 gennaio. Stando alle cifre provvisorie (delle quali soltanto, per ora, si può disporre), si ha nella decade una diminuzione di circa 300 milioni. La circolazione dei biglietti di stato è diminuita di 14 milioni.

Esemplari condanne ai disfa

ROMA, 23. — Sta
nato dinanzi alla
bunale il proces
persone arrestat
seguito ad una
deferite all'autc
palazione di nc
ti a far riba:

Il Tribuna
dichiarato i
tutti dei re:
dazione e i
vante della
to: Agnelli
no e lire 10
Massimo ad
l'aumento de
cellulare cont
Pilotti Attilio
e lire 800 di r
mesi di reclus.

Ha ordinato
la pena inflitt
cinque a con
mine non cor

Piroscafo ili

NEW YOR.
venuto alla «R
vapore italiano
portato guasti
gnale di soccor
informa che il
cora a galla e
«Presidente Ha
suo soccorso, nel
fava non sono a

Un dramma fra dottoresse
Ferisce la collega a pugnalate perchè non vuol firmare una ricetta di morfina

PARIGI, 24. — La dottoressa Gobert, di 35 anni, riceveva l'altro giorno la dottoressa Champagne venuta a trovarla per chiederle di redigere una ricetta che le permettesse di ottenere della morfina e spiegò che la droga le serviva per curare un suo cliente affetto da cancro in una mano e che, perciò, aveva bisogno, data la gravità della malattia e il progresso che essa aveva fatto, di cinque centigradi di morfina al giorno, ciò che è superiore alla dose che il farmacista era autorizzato a rilasciare. La dottoressa Gobert si rifiutò ed allora l'altra riuscì a sottrarle della carta intestata sulla quale scrisse una ricetta, che poi firmò con nome apocrifo della Gobet.

Il farmacista al quale la ricetta fu presentata, però, conoscendo la firma della dottoressa Gobert, avvertì questa ultima del falso. La dottoressa Gobert comunicò alla sua amica che il farmacista intendeva sporgere querela contro di lei. Spaventata per lo scandalo che ne poteva seguire, la dottoressa Champagne prese due pugnali che nascose nella borsetta e decise di sopprimere l'amica e poi di suicidarsi. Ieri sera fatti, essa si recò in casa dell'

Incominciò fra le due ...

CRONACA CITTADINA

Nel Mondo Scolastico

E' pronto il settimo numero di «La Scuola delle opere», organo del R. Provveditore agli Studi. In esso, il Provveditore stesso, G. Gasperoni, pubblica un articolo su «La Scuola friulana»; ed un nostro concittadino, l'ispettore Scolastico Carlo Cosmi, scrive su «Un doloroso pedaggio che si continua a pagare».

***

Un'altra nota che riguarda il Friuli troviamo nel Comunicato trasmessoci dal R. Provveditore, e riguarda «Le adunate di Udine» del 13 e del 14 corr. per la sua visita alle nostre Scuole, sulle quali abbiamo riferito a suo tempo estesamente. Le impressioni qui riportate sono riassunte nei due periodi seguenti:

Nell'adunata dei presidi degli istituti medi, degl'ispettori e dei direttori didattici sono state determinate le idealità a cui si ispirerà il comune lavoro per interpretare con larghezza ed armonia sempre maggiore la necessità della Scuola rinnovata e del Regime.

Le scuole del Comune, esemplarmente rette dal comm. Pizzio, l'Istituto Friulano degli Orfani di Rubignacco cui presiede l'on. Conte Gino di Caporiacco, Podestà di Udine, l'Asilo Infantile «Pecile», la Società Protettrice dell'Infanzia, il R. Istituto Industriale «Giovanni da Udine», il Collegio Nazionale «Uccellis» furono oggetto di particolare visita e di ammirazione.

Reclutamento del R. Esercito
Per l'iscrizione alla ferma ridotta

Il Ministero della Guerra, con apposito manifesto, informa gli interessati delle modificazioni apportate al Testo Unico delle leggi sul reclutamento del R. Esercito, e precisamente a proposito alla iscrizione alla ferma di leva riducibile.

Hanno diritto alla riduzione di ferma:

1) Il primogenito di famiglia che abbia a carico dieci o più figli, di nazionalità italiana, o di famiglia che abbia avuto 12 o più figli nati vivi e vitali di nazionalità italiana, dei quali almeno 8 siano ancora a carico. Sono da computarsi nel numero dei figli oltre i legittimi ed illegittimi, anche quelli naturali riconosciuti;

2) il primogenito di orfani di padre e di madre;

3) il figlio primogenito di madre tuttora vedova;

4) il figlio unico di padre vivente che non abbia una o più figlie nubili o vedove e che non risulti inscritto sui ruoli per imposte terreni, fabbricati e ricchezza mobile con un reddito globale netto superiore a lire 18 mila;

5) il figlio primogenito di padre vivente che non abbia altro figlio maschio maggiore di 18 anni e che non risulti inscritto nei ruoli per imposte terreni, fabbricati o ricchezza mobile con un reddito globale netto superiore a lire 18 mila;

6) il nipote unico di avo che non abbia figli maschi maggiori di 16 anni.

Il manifesto inoltre riporta altre disposizioni ed avvertenze; gli interessati ne potranno prendere visione rivolgendosi presso il Consiglio di Leva.

Le famiglie dei militari della Classe 1908 che si trovano nelle condizioni previste dalle nuove disposizioni di Legge «dovranno presentarsi d'urgenza in Municipio (Ufficio Leva) per la documentazione della relativa prova, in modo che il Consiglio di Leva possa decidere in merito entro il termine fissato del 28 febbraio 1929.

Analogo invito viene fatto alle famiglie degli inscritti e capolista della classe 1909 che si trovano nelle stesse condizioni, e per i quali non abbiano ancora provveduto alle pratiche che a tale fine si rendono necessarie.

Decorazione della "Stella al Merito del Lavoro,,

Per opportuna norma trascriviamo la seguente circolare in data 4 corr. pervenutaci dall'on. Ministero dell'Economia Nazionale (Gabinetto del Ministro) sull'oggetto indicato:

« E' noto alla S. V. che con il R. D. 30 dicembre 1923, n. 3167, fu istituita la decorazione della « Stella al Merito del Lavoro » destinata a premiare i lavoratori manuali che si siano segnalati per singolari meriti di perizia, di fedeltà e di buona condotta morale.

« Col R. D. L. 15-3-1927, n. 584, convertito nella legge 14 giugno 1928, n. 1464, il numero di concessioni annuali di tale decorazione di elevato a 300. Di queste, 240 vengono conferite su designazione della Commissione all'uopo istituita con R. D. 25 gennaio 1925, n. 120 e le altre 60 su designazione del Ministro per l'Economia nazionale.

« Detta Commisione, chiudendo i suoi recenti lavori, ha fatto presente il grave imbarazzo nel quale viene a trovarsi per la designazione degli operai decorandi, che sono il numero molto ristretto, assolutamente sproporzionato alle molte migliaia di proposte da esaminare. Ne deriva in conseguenza una situazione invero spiacevole, dato che le proposte per la decorazione della «Stella al merito del lavoro », avanzate al Ministero, e note alle maestranze delle aziende erano una viva aspettazione destinata a rimanere lungamente delusa per la grande maggioranza degli interessati.

« Riconosciuta la piena fondatezza di quanto è stato segnalato dalla predetta Commissione ed esclusa la opportunità di aumentare il numero delle Commissioni annuali che, per poter riuscire efficace ai fini dell'esaurimento delle proposte, dovrebbe essere aumentato in misura assai rilevante, svalutando il valore della decorazione istituita dal Governo fascista, questo Ministero ritiene che la migliore soluzione sia quella di addivenire ad una più accurata e rigorosa selezione delle proposte, da parte degli organi autorizzati ad avanzarle.

« A tal fine, questo Ministero ha deliberato:

a) di dichiarare decadute tutte le proposte finora pervenutegli, per qualunque tramite, le quali non abbiano ancora avuto esito, e di restituire le proposte stesse agli organi proponenti perchè le rivedano con criteri assai ristretti.

b) di invitare le singole Confederazioni ad inoltrare annualmente, a partire dal 1929, un numero di proposte non superiore a quello sottoindicato;

Confederazione Gen. Fascista Industria italiana N. 72 — Confederazione Naz. fascista commercianti n. 15 — Confederazione naz. fascista agricoltori n. 100 — Confederazione naz. fascista trasporti terrestri e della navigazione interna n. 6 — Confederazione naz. fascista trasporti marittimi ed aerei n. 7 — Confederazione naz. dei Sindacati fascisti dell'Industria n. 72 — Conf. naz. dei Sindacati Fascisti del Commercio n. 15 — Conf. naz. dei Sindacati fascisti dell'Agricoltura n. 100 — Confederazione naz. dei Sindacati fascisti dei trasporti terrestri e della navigazione interna n. 6 — Confederazione naz. dei Sindacati fascisti della gente del mare e dell'aria (addetti ai trasporti marittimi od aerei) n. 7;

c) di considerare decadute, alla fine di ciascun anno, le proposte che non abbiano avuto accoglimento nell'anno stesso, restando però, in facoltà delle rispettive organizzazioni sindacali proponenti di avanzare di nuovo tali proposte, comprendendole nel num. di quelle che, come sopra stabilito, le singole Confederazioni hanno facoltà di presentare per l'anno successivo;

d) che le segnalazioni, da parte delle singole Confederazioni sindacali, dei lavoratori manuali meritevoli della decorazione vengano fatte pel tramite del Ministero delle Corporazioni, cui spetta la vigilanza su dette Confederazioni;

e) che la Confederazione proponente debba invitare quella corrispondente dei lavoratori o dei datori di lavoro, a seconda che la proposta parta dall'una o dall'altra organizzazione, ad esprimere il proprio parere sulle singole proposte che essa intende di inoltrare, in modo che queste pervenga, o già corredate dei due concordi pareri.

« E' poi intendimento del Governo che per le nuove proposte sia tenuto particolare conto di un nuovo elemento e cioè che oltre alla fedeltà dimostrata nel lungo servizio prestato dagli operai, si consideri la loro devozione al Regime o alle istituzioni.

« Ciò premesso, prego codesta Confederazione di provvedere, in base ai criteri su esposti, alle nuove segnalazioni avvertendo ancora una volta che le proposte dovranno riguardare lavoratori effettivamente provvisti dei titoli di benemerenza indicati nel R. D. 30 dicembre 1923, n. 3167, nonchè dei titoli di anzianità di servizio prescritti dal succitato R. D. L. 17 marzo 1927, n. 548, ed occupati in mansioni che richiedono perizia tecnica, si da rappresentare elementi che eccellano nella massa dei lavoratori, in guisa che la concessione, ad essi, della distinzione onorifica possa destare la più favorevole impressione nel ceto degli operai e dei lavoratori agricoltori.

«Confido che codesta Confederazione, rendendosi conto della necessità delle determinazioni sopraindicate, vorrà darmi la sua cordiale e competente collaborazione e favorirmi di un cortese cenno di assicurazione in proposito.

Il Ministro: *Martelli* ».

La Regina Margherita commemorata dalla contessa Morozzo della Rocca

La nostra concittadina contessa Elena Morozzo della Rocca nata Muzzati — l'ultimo ed apprezzatissimo volume della quale « Signorilità », possono ricevere con sensibile risparmio di spesa i nostri abbonati — ha tenuto in questi giorni a Roma, nella sala Borromini concessa dal Governatore, la commemorazione della Regina Margherita per le iscritte al Fascio Femminile.

L'oratrice ha lumeggiato affettuosamente la grande figura della Regina Margherita le sue virtù, la sua dottrina, la sua fede nei migliori destini della Patria, ed ha terminato con un vibrante inno alla Casa Savoia. Applaudita più volte durante la commossa rievocazione, la contessa Morozzo è stata alla fine vivamente festeggiata da tutti i presenti, fra i quali v'erano le più cospicue personalità del mondo fascista femminile romano, il Senatore Schanzer ministro di Stato, generali ed ufficiali superiori ed alte notabilità.

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

CONFERENZA AL COLLEGIO ARCIVESCOVILE

Questa sera, alle ore 21, nell'aula magna del Collegio Arcivescovile si terrà una conferenza di particolare interesse: il sorgere del bolscevismo e le sue ripercussioni nella vita dei popoli europei». Oratore sarà uno specialista del genere, in quanto ha seguito attentamente questo preoccupante fenomeno come studioso e come pubblicista: l'avv. Bortolo Galletto da Vicenza.

L'aula sarà riscaldata. L'ingresso è libero.

S. U. C. A. I. — GRUPPO DI UDINE

L'Ufficio Stampa del N. U. F. comunica:

Da giovedì 24 corrente sono aperte le iscrizioni e le riassociazioni alla SUCAI.

Ricordiamo che tutti gli studenti Universitari e Medi, appartenenti alla S. A. F. (Sezione di Udine del C.A.I.) in qualità di Soci straordinari, sono obbligati a iscriversi alla SUCAI come da circolare già emanata dalla S.A.F.

Il Gruppo SUCAI di Udine, organizza una prima gita di allenamento a Tarvisio. Partenza da Udine col treno delle ore 16.20 di sabato 26. Ritorno a Udine entro la sera della domenica.

Le iscrizioni a tale gita, con immediato versamento della quota di viaggio, sono aperte da giovedì 24 e si chiuderanno venerdì alle ore 19.

L'Ufficio del Nucleo Universitario Fascista è aperto ogni giorno dalle 18 alle 19, per il tesseramento e l'iscrizioni alla gita.

GITA SCIATORIA

La Società Escursionisti Friulani del Dopolavoro, organizza per domenica 27 corr. una gita ad Ugovizza Valbruna.

Le partenze si effettueranno alle ore 6.20 di sabato 26 corr. ed alle ore 4.50 di domenica mattina.

Per schiarimenti rivolgersi presso la Segreteria.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

MADRI E VEDOVE DI GUERRA. — In morte di Francesco Gottardo: Benedetto Gentili 10.

BENEFICENZA

Congregazione di Carità — in morte di O. Amoroso economo presso la R. Intendenza di Finanza: i funzionari della stessa hanno offerto l. 75; di Vittorio Gervasoni: Adamo Comelli e figlia 10; di Fiammetta Rizzi: Fratelli Asti 20.

Orfanelle di via Rivis — nell'anniversario della morte di Mario Chiussi: Elvira Chiussi 10, famiglia Antonio Chiussi 100.

SEZIONE STUDENTI MEDI

La Sezione Fascista Friulana Studenti Medi del N. U. F. F. ci comunica:

Per il giorno di domenica 27 c. m. sono chiuse le iscrizioni a detta Sezione Studenti Medi. I ritardatari sono pregati di voler passare in sede, via Caterina Percoto I. Sestiere, dalle ore 17.30 alle ore 18.30.

DOPOLAVORO SPORTIVO UDINESE PALESTRA PUGILATO

Tutti i pugili appartenenti alla Sezione del Dopolavoro Sportivo Udinese sono invitati a presentarsi questa sera, 24, alle ore 20.30 nella Palestra Sociale per importanti ed urgenti comunicazioni. Presentarsi in costume.

RINNOVAMENTO TESSERE

Il Dopolavoro Sportivo Udinese porta a conoscenza dei soci che il rinnovamento della tessera per l'anno in corso si effettuerà ogni sera, dalle 20 alle 22, presso la Sede Sociale. La quota complessiva è di L. 22 compreso bollino e quote sociali per tutto l'anno. — Coloro che non rinnoveranno prima del 31 corrente la tessera, sono invitati a restituirla.

«I QUATTRO RUSTEGHI» AL RICREATORIO FESTIVO UDINESE

Domenica 27 corr. alle ore 20.30 precise la Compagnia Filodrammatica del Ricreatorio Festivo Udinese rappresenterà «I quattro Rusteghi» la brillante commedia in 5 atti di Carlo Goldoni.

I signori Sgobino, Maffei, Chiarandini, Rossi saranno i quattro rusteghi; Ronzoni, Marinatto, Sello ecc. gli altri esecutori del lavoro goldoniano. I suddetti attori danno certamente affidamento dell'ottima interpretazione della commedia. Avremo quindi una serata degna delle vecchie tradizioni del simpatico ritrovo.

CORSI DI ISTRUZIONE PER UFFICIALI INF. IN CONGEDO

A seguito del comunicato diramato nei giorni scorsi dalla Sezione di Udine dell'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia, circa i corsi di istruzione per gli ufficiali in congedo — subalterni e capitani delle armi di Fanteria e Artiglieria — si porta a conoscenza degli interessati che il Comando del Corpo d'Armata di Udine autorizza gli Ufficiali in congedo partecipanti ai corsi suddetti ad intervenire «in abito borghese» sia alle riunioni teoriche che alle esercitazioni pratiche sul terreno.

Si rammenta che le iscrizioni si ricevono presso la Sede della sezione (Piazza Vittorio Emanuele, Loggetta S. Giovanni) tutti i giorni dalle ore 19 alle 20 e si chiudono il giorno 27 corr. mese.

Feste Carnovalesche

Invito al Veglionissimo Tricolore

Com'è noto, sabato sera si darà, al Teatro Puccini, il Veglionissimo tricolore. Ci comunicano, in proposito, il seguente lepido invito

Signore garbatissime
E mie lettrici care
Vi voglio deliziare
Col ballo tricolor!

Il quale in pompa magna
Nel gran salon Puccini
Audaci ballerini
Faranno grande onor!

Avremo i Volontari
E le Cravatte Rosse,
Saranno tutte mosse
Di balda gioventù.

Alpini e Bersaglieri
Verranno con le piume
Faranno in gran volume
Il ballo del Cucù.

Già molte signorine
Brillanti, spiritose,
Si vedono festose
Girar per la Città.

E Sabato vestite
Con abiti più belli
Verranno coi capelli
Tagliati alla bebè.

Si danserà moderno
Si ballerà all'antica
Nessun farà fatica
In braccio al cavalier!

La sala risonante
Dei canti della gloria
Ci attende alla vittoria
Del ballo tricolor!

Merlin Coccai

Il carnovale studentesco

Da qualche tempo gli studenti son diventati serii. E' una anormalità: qualcosa sotto c'è di sicuro.

Abbiamo voluto vedere un po' come vanno le cose. Siam venuti a scoprire così che gli studenti stanno alacremente preparando grandi cose: per domenica 27 c. m. i carri studenteschi, per il sabato successivo il veglione, il «loro» veglione, il «Super-veglionissimo Studenti».

Ci hanno condotto a visitare i carri. Abbiamo promesso di non dir nulla, ma possiamo assicurare che quest'anno sono davvero superiori ad ogni aspettativa. Tutto è ammirevolmente preparato e disposto con una genialità di trovate che lascia a bocca aperta.

E v'è tutto un brusio, tutto un affacendarsi, un picchiare continuo di martelli, un lavoro alacre ed ordinato. Gli studenti sanno improvvisarsi molto bene pittori, falegnami, tutto quello che volete. Ed hanno un senso pratico, una tecnica straordinaria.

Ogni scuola prepara la sua «meraviglia».

Tutti vogliono, quest'anno strappare ad ogni costo il primo premio, e la loro speranza è più che una certezza.

Francamente, se dovessimo decidere noi, lo daremmo a tutti. Perchè tutti se lo meritano: e il pubblico, domenica prossima, ci darà ragione.

Si stà preparando anche un'altra cosa. Lo diciamo in confidenza: il giornale «La Voce degli Studenti» uscirà in edizione straordinaria. Tutti i redattori, tutti i corrispondenti si scervellano a tirar fuori quanto di bello e di spiritoso posseggono. E pare che si faranno onore, perchè a quanto si dice....

Ma lasciamo lì: domenica si faranno tutti un dovere di acquistare il giornale Vedranno che farà loro buon sangue.

Attendendo il pomeriggio di domenica, facciamo intanto una cura speciale: rimandiamo a quel giorno tutti i nostri displaceri. Siamo certi che, in quel giorno, tutte le nubi che ci sovrastano svaniranno, perchè gli studenti sapranno dirci, con quella spontanea e genuina allegria che è loro propria, la grande massima e la grande verità:

— Non t'arrabbiare, la vita è breve!

Komi

Divagazioni

Le « Divagazioni sulla Danza delle Ondine » sono l'espressione genuina e verace dell'influenza, che la musica di Alfredo Catalani produce; da essa ha origine l'ultimo lavoro del prof. Angelo de Benvenuti, di Zara. « La Danza delle Ondine », incastonata nelle « Loreley », è una gemma di melodiosità musicale e di genialità nel concetto, e ben mostra a quali nuove altezze sarebbe giunto il grande compositore.

Il lavoro di Angelo de Benvenuti si ispira a quella fonte mirabile, ed esprime a parole le sensazioni, che devono sgorgare da un animo capace di comprendere e d'interpretare il bello.

A leggere le « Divagazioni » durante l'esecuzione della musica, ci si rivela anche la concezione originale insieme all'interpretazione delicatissima del lavoro.

Esso è dedicato alle signorine Giuliana ed Enza Leicht, le gentili e colte figlie di S. E. l'on. P. S. Leicht, ed ha avuto il fervido plauso del Direttore d'orchestra ora al Teatro d'opera di Novara, m.o Alfredo Simonetto, di critici d'arte e di professori di musica.

AVVISI ECONOMICI

Domande impiego cent. 10 per parola. Offerte impiego, smarrimenti, fitti cent. 15 per parola, Commerciali cent. 20 per parola, Matrimoniali cent. 30 per parola (minimo 10 parole). Tassa governativa di 20 cent. per ogni avviso di L. 15, oltre tale importo 1.50 per cento. — Recapito cassetta presso l'Ufficio Unione Pubblicità Italiana, via Manin 10, L. 2 per 10 giorni. Tassa previdenza giornalisti cent. 20 ogni 3 inserzioni o frazione. Questi avvisi si ricevono esclusivamente all'Unione Pubblicità Italiana, (via Daniele Manin 10).

DOMANDE D'IMPIEGO

LAUREATA abilitata offresi direzione collaborazione farmacia. Scrivere Cassetta 39 Unione Pubblicità, Udine.

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio occuperebbesi seralmente anche casa propria. Rivolgersi Cassetta 36 Unione Pubblicità, Udine.

RAPPRESENTEREI in Piemonte Fabbrica sedie comuni e uso Vienna. Competenza, clientela, referenze primissime. Serra, Mazzini 29, Torino.

OFFERTE D'IMPIEGO

RAGAZZE lavoranti capacissime nella confezione impermeabili, asume a ottime condizioni Sigfrido Lager, via Valdirivo 11, Trieste.

IN ogni paese dell'alta Carnia, del Tarvisiano, del Friuli, cerchiamo raccoglitrici di erbe aromatiche - medicinali. Daremo istruzioni sulla raccolta delle varie specie e assistenza. Scrivere Erboristeria Via Calzolai 1 A, Udine.

FITTI

CERCASI negozio due vetrine con retro posizione centrale. Scrivere Cassetta 40 Unione Pubblicità Udine.

CERCASI appartamento ammobiliato riscaldato, cinque letti, ogni comfort, per sei mesi da fine febbraio. Farebbesi anche permuta uguale appartamento in villa signorile al Lido di Venezia. Scrivere Cassetta 41 Unione Pubblicità, Udine.

CERCASI appartamentino vuoto - due persone - possibilmente centrale. Scrivere indicando condizioni Cassetta 38 Unione Pubblicità, Udine.

COMMERCIALI

TORPEDO 509 vendesi d'occasione. Garage Sociale, Udine.

CAMPOFORMIDO

Solenni cerimonie a Bressa

Il Salone della Federazione di otto Società economiche di Bressa, fu solennemente inaugurato nel pomeriggio di domenica da mons. Dell'Oste, presenti tutte le autorità locali col sig. Baldini segretario ed il sig. Tosi direttore del Dopolavoro di Udine.

Mons. Dell'Oste parlò, spiegando l'«Oremus» della benedizione che richiama alla pace, alla concordia, alla solidarietà cristiana.

Nel salone avrà sede anche la Scuola di disegno diretta dal geom. Persello, e i cui banchi sono già stati messi a posto. Erano presenti anche tutti gli alunni.

Per la posa della prima pietra della Casa Canonica si svolse pure domenica, attraverso il paese, un corteo di autorità e di popolo, fino al punto in cui sono già scavate le fondamenta del futuro edificio, dinanzi al Tempietto ai Caduti.

Mons. Dell'Oste benedisse la prima pietra eppoi don Traunero, letta e spiegata la pergamena da rinchiudervi, fece la relazione di tutte le opere svoltesi a Bressa per concordia di popolo, in collaborazione col parroco don F. Lucis.

Mons. Dell'Oste lanciò infine un vibrante appello al popolo di Bressa.

Dopo la firma della pergamena da parte delle autorità e la chiusura della pietra, fu celebrata una funzione eucaristica nel vicino Tempietto dei Caduti. Poi nel Salone della Società fu offerto un vermouth d'onore.

Cinema Concerto EDEN

RAMONA

E' ormai notorio come Dolores Del Rio, la celebre artista Messicana, sia passata, ancora due anni or sono dalla Fox Films alla grande Famiglia degli « Artisti Associati » la più grande organizzazione cinematografica di oltre oceano; ed è pure risaputo che la bella diva per detta casa ha fino ad oggi interpretato due soli capolavori: « Resurrezione » e « Ramona », che hanno riscosso l'ammirazione, il plauso, il trionfo, il successo da parte dei pubblici di tutto il mondo.

Questa sera « Ramona » verrà data in eccezionale prèmiere al Cinema Eden, e segnerà il più grande successo per il magnifico romanzo passionale che si può definire tutto un canto dell'amore, un soggetto che ha la fragranza degli alberi in fiore, ha il fascino che conquista, ha il fremito che turba, ha tutta la dolcezza dell'affetto; ma sopratutto è il capolavoro di Dolores Del Rio, in una interpretazione ineguagliabile.

Durante la proiezione verrà suonata e cantata la melodiosa canzone sul ritmo di un patetico valzer, dedicato a Dolores del Rio per il film «Ramona». La direzione dell'Eden comunica che lo spettacolo sarà completo dall'inizio ore 17 ed i prezzi rimangono invariati.

Nobile voce poetica da Pirano l'eroica

Patria e libertà: versi di DOMENICO FRAGIACOMO. — Stab. Tip. Soc. Ed. Mutilati e Combattenti. — Dicembre 1928 - VII.

Domenico Fragiacomo... Pirano... Due nomi che ravvivano il ricordo di commozioni profonde. La piccola Pirano insorta contro lo strapotente Impero, il quale voleva deturparne il volto italianissimo con le tabelle bilingui sugli uffici governativi aggiungendo alla dicitura italiana quella slovena; e noi tutti che seguivamo con dolorosa ansia impotente l'eroica lotta. La giornata gaudiosa in cui Pirano, auspice il podestà avv. Fragiacomo, al figlio suo più celebre - il Tartini, gloria italiana - erigeva sulla bella Piazza ricordante Venezia un monumento, e affidava «all'arco del maestro proteso verso, il mare un'affermazione alta e fiera di italianità»: festa cui parteciparono i più nobili spiriti della Regione; l'Ortis, il Pitteri, il Caprin e tutti i militi più fedeli della causa nazionale: così che in noi si rinnova l'orgoglio di esservi stati presenti...

Chi, pronto sempre al pericolo ed al sacrificio per la causa nazionale (come scrive l'illustre senatore Francesco Salata) guidò il suo popolo contro le offese austriache; chi volle il monumento quale affermazione della incrollabile italianità di Pirano, è stato appunto l'avv. Domenico Fragiacomo. Il quale, amministratore del suo Comune, con poche interruzioni, per un trentennio, legò il proprio nome alle opere più notevoli del progresso civile ed economico della sua città; e, deputato alla Dieta dell'Istria per più legislature, e tra i capi dell'Irredentismo adriatico, partecipò attivamente ai movimenti politici ed alle lotte nazionali della Provincia e della Regione. Idealista, poeta in politica, tutto egli sacrificò per il sublime ideale della Patria; ed è anche poeta in letteratura. Onde, come giudica il Salata, questa raccolta di versi, che insistenze non lievi degli amici hanno strappato alla modestia del patriota ottuagenario, è anch'essa «opera di idealismo, ma insieme di pratico valore politico. Per oltre mezzo secolo (il primo sonetto è del 1875, Domenico Fragiacomo andò fissando, per sè e per gli intimi, come in un diario, i sogni e i fatti più memorabili della sua vita e della sua terra: la storia, la fede, l'attesa, le lotte, l'esilio, la guerra, la redenzione». Egli, comunque sia giudicata l'opera d'arte, «ha grande, alta, commovente la poesia nelle opere della vita»; e poichè «ogni sentimento sincero, ogni vista netta sono, potenzialmente, in sè stessi poesia, vorranno anche i critici severi, al di là della forma, non respingere il soffio di commovente poesia che è nello spirito di quest'uomo ed è nei fatti ch'egli racchiude nel verso».

***

Aprono la raccolta due sonetti: «Primi incontri», uno del 1875 e l'altro del 1876, entrambi diretti alla donna amata, per dirle che

L'unico affetto del mio cuore è questa
Povera terra che mi diè la vita,
Lieto sorrido se la vedo in festa,
Di lagrime m'irroro se avvilita.
Ed lei mi parla con sembianza onesta,
A l'opra, a la virtù per lei m'incita...
...Ricordati ch'è pari a schiavo abietto
Chi per il vizio, per la vita ignava
Oblia le sorti del nativo tetto.

Che se a quegli alti sentimenti ella non disposasse il proprio affetto, e non li preponesse anzi al medesimo,

Lasciami, va per le tue vie gaudiose
E spensierate, ove la bella gonna
E gli ori sono le più sante cose.

E fu donna di altissimi sensi, l'adorata sua compagna, la nobildonna udinese Giulia Valentinis: il caro volume, cominciato col ricordare i «primi incontri» di queste due anime elette, chiude con l'accorato sonetto «Ritorno in Patria», dove la memoria di lei, morta durante la guerra e prima della liberazione, è di nuovo benedetta, esaltata:

Incerto giunto a l'alme mie pendici
Da li occhi mesti che mi feano scorta,
Da li commossi baci de li amici
A la mia Giulia appresi ch'era morta.

Ieri con lei per viver più felici,
Sognai la Patria libera, risorta;
Tale or la veggo, spenti i suoi nemici,
Ma l'egra anima mia non si conforta!

Ecco che, mentre ne' presenti ardori
Alto risuona il grido d'ogni intorno
"Viva la madre Italia, i vincitori"

Io de la santa mia l'imago adorno
De' suoi diletti nastri tricolori,
La bacio e piango il misero ritorno.

Ed a lei, alla sua santa, il volume è dedicato:

«A — Giulia Valentinis — L'adorata compagna — Luce e conforto della mia vita — Che martire — Non ebbe la grazia — Di salutare la Vittoria — E il mio ritorno dall'esilio — Dedico — Questi poveri versi».

***

Parlano di antiche glorie e di sofferti dolori e di alte speranze, questi versi — non «poveri» se hanno in sè tanta forza da commuoverci, da esaltarci. Commemora la battaglia di Salvore (1276), vinta da Venezia sul «Sire di Lamagna»; e chiuderà il secondo sonetto affermando:

Oggi Pirano, di catene carco
Ricorda, e per i colli e le riviere
Grida, fedele ancor, viva S. Marco!

Rammemora il concittadino Bortolo Varin, caduto in Bosnia nell'agosto del 1878, mentre

...sognavi con noi, fra qualche mese,
Lottar per fare libero il paese!
E sognavi veder l'aquila sozza
Pagare il fio di Lissa, di Custozza!

e profeticamente promette che la piaga aperta nel cuore di ogni pratriota da quei due nomi

Sarà sicuro vendicata un giorno
Quando faremo col valore antico
Fuggir gli sgherri che ci stanno intorno.

Vieni intanto a stillarci in cuor la spene
Che presto ci cadranno le catene,
Vieni intanto com'ombra a' tuoi fratelli
A sussurrar che aguzzino i coltelli.

E così, di anno in anno, trascinando sempre la passione della Patria e della libertà, fino allo scoppio della guerra, fino all'esilio che il Fragiacomo anche durante l'anno della invasione — con pericolo di essere fucilato se scoperto — trascorse in Friuli, a Santa Margherita, nella villa del cav. Giovanni Ostermann.

Passano gli anni e perdura il servaggio di lagrime

E il cor tra spemi ondeggia e disinganni.
Quante volte squillar, trombe dei Mille
Vi udimmo in sogno per le nostre ville
E quante invece con cadenza amara
Ahi, ci svegliò dei turchi la fanfara!...

esclama nel 1882 in morte di Giuseppe Garibaldi. E chiude il forte canto affermando che se le sue terre non avessero un giorno essere liberate dal giogo obbrobrioso

. . . . . oh l'Adria svelli
Dalle basi le terre maledette
E i fasti loro, il nome pur cancelli!

E nel 1894, rivolgendosi «Alle donne d'Istria», questo da esse implora:

O donne, della patria il santo amore
Spirate ai forti poi che deve in guerra,
A mantener l'italico suo onore,
O vincere o morir la nostra terra.
Baci e grazie negate al vil che cede
I templi, i numi dell'antica fede:
Baci e grazie negate al maledetto
Che per la Patria non espone il petto.

Non c'è canto scritto nell'ante guerra che non mostri lo spasimo del patriota; e l'amarezza trabocca in sarcasmo quando, a conflitto iniziato, mentre il tedesco, dopo invaso brutalmente il Belgio, già calpesta il suolo di Francia e si aspetta con tremore la battaglia della Marna, e l'Italia ancora non si decide:

E l'arbitro di Roma? Gode il fresco
Intanto e poscia... inghiottirà l'amara
Pillola di vassallo del tedesco.

Depressi, esangui noi per la febbrile
Lotta che tanto ci tenca sicuri
Alfin de la vittoria — "Italia vile,
Diremo — te salutant morituri!".

E nel dicembre dello stesso anno 1914, dopo la Marna, poichè l'Italia indugiava sempre, si domandava nuovamente:

E l'arbitro di Roma? Ora conversa
Per il Quarnar, mai nostro se l'infame
Macchia di Lissa non sarà detersa.
E noi su questa sì contesa riva,
Serva de lo stranier da ben cent'anni,
— Forse, forse — pensiamo — l'alba arriva
Foriera de la fin dei tanti affanni.

***

Siamo alla vigilia della «nostra» guerra il 20 maggio Domenico Fragiacomo dà un commosso addio a Pirano ad evitare che pur sul suo capo canuto

E alla rivolta usato, la nemica,
Austria non sfoghi la ferocia antica.

Lascia Pirano e l'impero degli esecrati Asburgo e ripara in Friuli, presso i suoi parenti Valentinis. Da Udine, da Grado liberata, da Pagnacco, da Santa Margherita vibra le sue maledizioni contro

L'Austria che tiene in armi i suoi valenti,
Sempre vicino al boia, a la prigione
Perchè creduti spie come irredenti,

celebra i 300 volontari istriani, glorifica l'istriano Pio Riego Gambini, volontario di guerra fulminato sul contrastatissimo Calvario; e l'aviatore, volontario di guerra pur esso, Ernesto Gramaticopulo costretto a scendere col velivolo colpito, che

Non si arrese: sfidò le accorse squadre
E quale Eroe, là d'Egida e le porte,
Davanti cadde al tetto de la madre;

e il Martire Nazario Sauro e la presa di Gorizia...

Intramezzato a questi versi di guerra, risuona qualche mesto canto agli affetti famigliari: commovente quello a sua figlia Fausta, della quale, tornando in Patria, bacerà la tomba e bacerà la mamma sua che tanto l'assomiglia; e non meno commoventi i parecchi alla moglie, che un giorno lo vedrà tornare coi vincitori:

Quel dì sarà il trionfo del mio amore,
Perchè su 'l franco de la patria altare
Te bacerò, mia santa, e il tricolore.

***

Esule in Friuli, taluni dei componimenti sono proprio di soggetti friulani: «Pagnacco», «Vita a Pagnacco» e quasi tutti quelli scritti a Santa Margherita, dopo il torbido Caporetto.

Cinque forti sonetti ci narrano, con accenti d'ira e di dolore, la «Invasione»

Pe' campi, ne le fosse le funeste
Schiere de i senza patria, de i birbanti,
Gettan bagagli ed armi, sol curanti
Di scaricarsi per fuggir più leste.

Spesso — io ne sono lo sdegnoso teste —
Da cotestoro parte, tra gli schianti,
L'insulto, il grido di — "Savoia avanti,
Andiamo dritti a liberar Trieste!" —

S'ode: — "Compagni, oggi da noi dipende
La pace sospirata da le genti;
E' vile chi si ferma, si difende!" —
. . . .

Se l'onta e il duol......
Pronta, virile, o Italia, non cancelli
Il mondo ti dirà madre d'imbelli
Nati a brillar col manto d'arlecchino.

— "Italia — grida il Grande di Caprera —
Ne le mie pugne pur gli adolescenti
Cadean giocondi per la sua bandiera.
A morte la genia frolla e venduta,
Che non gl'imita e celia su gl'intenti
Di renderti sicura e alfin compiuta" —

Gli imperatori visitano Udine, «tradita dal vigliacco — stuolo che de la Patria èperse i varchi»; e dalla Loggia, l'infatuato sire di Germania cupamente afferma ai suoi:

— "Quei del paese che lasciar le case
Permisero che pure al suolo rase
Siano da noi per comodo e dispetto".

E non lo disse a sordi, poichè dopo la imperiale parola a più ingorda rapina quei barbari si abbandonaro, iroşi; e quando furono spossati nell'opera loro di sterminio

Chiamâro dal contado i barbarini

così che la «desolazione» della città fu completa.

Altri episodi narra, tessendovi intorno i suoi lamenti, i suoi dolori, i suoi sfoghi: l'incendio del castello di Brazzacco, il furto esecrabile delle campane, la fame in vista, l'incontro con ufficiali slovacchi non meno accesi di noi contro l'oppressione di Vienna, la prima vittoria (del giugno) sul Piave... Come fosse ridotta la città nostra nel 1918, descrive nel sonetto «A Udine»:

Ne i palagi che altera tu mostravi
A lo straniero, la genia imperiale
Ieri i ricordi ti rubò de gli avi,
Gli arazzi, i quadri, il meglio de le sale.

Danni ti reca oggi non meno gravi.
Per vincere la fame che l'assale
O il gel, qua e là brucia i soffitti, i travi
E, non ci sembra ver, fino le scale.

Quando, come si spera, la riscossa
Ricondurrà i fuggiaschi ai cari nidi,
Ove posare non sapranno l'ossa...

E giunge alla Vittoria:

Ne l'aer si spande il disperato strido
De l'aquile tedesche ed asburghesi
Lercie, spennate, svolazzanti al nido.

Pria che il furore vindice si sferri
Per i varchi da Roma già difesi
Scappano de l'Imper le spie, gli sgherri...

***

Tutta l'anima ardente del patriota, tutto il puro affetto del marito, del padre, dell'amico in questo volume si spiegano liberi ed alti, con forme talora ingenue, ma sempre sincere — così negli entusiasmi come negli sconforti, così nelle gioie come nell'angoscia.

Al gr. uff. Domenico Fragiacomo, la nostra riconoscenza per i santi ricordi ch'egli ha saputo rievocare, per le commozioni profonde, per il grande amore alla Patria gloriosa che la raccolta dei suoi versi rinsalda e suscita.

Nicodemo Baldancio

Conferenze dalmatiche

Nell'aula magna dell'Istituto Tecnico, a cura del Nucleo Universitario Fascista, del Gruppo Studenti Medi e de «La Voce degli Studenti» stasera, alle ore 21, seguirà l'annunciata conferenza patriottica del dr. Pilade Gardini, legionario fiumano, sul tema: «Passione di Dalmazia».

Interverranno le autorità cittadine. Le associazioni e le rappresentanze scolastiche sono pregate di presenziare senza bandiera.

Tutti i cittadini sono invitati ad intervenire. L'ingresso è libero.

* * *

Sappiamo che anche il nostro egregio collaboratore prof. dott. Emanuele Fabbrovich riprenderà quanto prima il suo giro, poichè invitato da vari circoli di cultura o enti propagandisti parlerà ancora della «Dalmazia», rifacendo in altro modo, ancor più adatta alla propaganda, la conferenza dello anno decorso.

Illustrazioni artistiche aiuteranno il dire del prof. Fabbrovich, dalmata di nascita e di fede, già valoroso ufficiale volontario di guerra.

CACCIA E PESCA

Il 22 corrente alle 14, sotto la presidenza dell'on. gr. uff. co. avv. Gino di Caporiacco, presso gli Uffici dell'Amministrazione Provinciale, si è riunita la Commissione Provinciale per la caccia e pesca per esaminare quali fossero i provvedimenti da adottarsi dopo la promulgazione della recente legge sulla caccia che istituisce in ogni Provincia una Commissione Provinciale venatoria. Dopo una efficace illustrazione fatta dal presidente sui compiti che sono affidati alle nuove Commissioni Provinciali Venatorie, i componenti la Commissione hanno concordemente bene augurato all'opera efficace che la nuova Commissione venatoria nominata in base al Decreto Legge 3 agosto 1928 N. 1997, saprà esplicare un immediato avvenire.

INCIDENTE DI CACCIA

Pastorello ferito da un cacciatore

Il ventisettenne Antonio Cedolin di Domenico, da Sedegliano, è imputato di lesioni colpose per avere, il 18 dello scorso novembre, in località Ciamperis (Codroipo), sparato contro il quattordicenne Valentino Jacuzzi che custodiva le mucche al pascolo

Il Cedolin dice che aveva puntato l'arma contro una quaglia, non scorgendo in quella direzione il ragazzo che si trovava nascosto da un'armenta e che rimase ferito al petto.

I giudici, concedendo le attenuanti ed i benefici di legge, emettono sentenza di condanna a 300 lire di ammenda. Difesa avv. Driussi.

Cine Italia

Oggi primo giorno di «ORIENTE»: dramma passionale, interpretato da Maria Jacobini.

Cronaca della Carnia

TOLMEZZO

L'importante convegno di stamane dei Podestà e Segretari Politici

(Per telefono). — Stamane, indetta dal Fiduciario di Zona e membro del Direttorio Federale Fascista rag. Rinaldo Colledan, previ accordi con la R. Prefettura e con la Federazione Friulana Fascista, si svolge nella sala consigliare del Comune una importante riunione dei podestà e segretari politici della Carnia.

Questo convegno ha per iscopo di fissare l'acquisto di una autopompa e di una autolettiga ad uso dei Comuni dei Mandamenti di Tolmezzo e di Ampezzo. La prima sarà affidata ad uno speciale reparto di «Militi del Fuoco» da istituirsi presso il Comando di Coorte della 55.a Legione Alpina, a simiglianza di quanto fu fatto di recente a Gemona; l'altra, ossia l'autolettiga — sarà assegnata all'Ospedale di Tolmezzo e tenuta in attività a cura del Comune. La spesa complessiva sarà ripartita in equa misura fra i varii Comuni dei due Mandamenti.

L'una e l'altra innovazione verranno a colmare gravi lacune poichè tutta la zona carnica, in caso d'incendi o di disgrazie, era priva di mezzi rapidi e propri e doveva perciò ricorrere all'aiuto di altri Comuni con forti spese e notevole perdita di tempo.

La praticità della duplice iniziativa è stata efficacemente illustrata — dopo una premessa e un saluto del rag. Colledan — dal Console cav. Alberto Liuzzi comandante la 55.a Legione Alpina della M. V. S. N., per merito del quale il Comune di Gemona e quelli limitrofi consorziati, hanno già felicemente risolto il problema pompieristico.

Dopo il cav. Liuzzi, che presiede la riunione, prenderà nuovamente la parola il rag. Colledan, per comunicare una relazione sull'attività politica ed economica da lui svolta quale Fiduciario di Zona.

Mentre il giornale va in macchina la riunione continua.

—o—

AMPEZZO

Nell'O. N. Balilla

Giorni fa si è riunito questo Comitato Comunale dell'O. N. B. per l'approvazione del bilancio.

Le somme poste in previsione sono ben lungi dall'essere sufficienti per i bisogni di questa organizzazione che va assumendo ogni giorno maggiore importanza. La mancanza di maggiori contributi ha dovuto mantenere il bilancio in questi angusti limiti, con un giro di cassa di lire 1380.

Offerte all'O. N. B.

All'appello lanciato dal Comitato Comunale di qui hanno subito risposto: Cooperativa Combattenti con L. 120 per cinque anni: dott. cav. Gio Batta Silvestro Arca con L. 60 per cinque anni; dott. cav. F. P. Mansi; dott. Ugo Della Pietra e sig. Vittore Grillo con lire 60 per cinque anni; sig. Dante Paronitti con lire 25, sig. Giovanni Candotti Pezza con lire 50; dott. B. Dorigo con L. 10 una volta tanto.

Molti sono ancora quelli che possono e devono dare: speriamo quanto prima in un secondo elenco.

PALUZZA

Echi della Befana Fascista

Le raccolte per la Befana hanno dato un introito di L. 1112 — contribuendo Comune, Fascio, Enti, Società e cittadini. Il dott. Sartogo contribuì con l. 250 ricevute da un bollo.

Il Fascio Femminile si distinse per la distribuzione dei pacchi confezionati di vestiti, calze e indumenti. Vada una lode alla signora Salon Matia, alle alunne del corso di avviamento profess. ed alla signora Masi segretaria del Fascio Femminile.

In totale i bambini beneficati furono n. 110.

SAURIS

L'ex segretario Comunale dinanzi alla Corte d'Appello

A tre mesi e 26 giorni di reclusione e 300 lire di multa venne, il 30 ottobre scorso, condannato dal Tribunale di Tolmezzo, Giovanni Antonio Usan, di anni 34 di San Bellino (Rovigo) che nella sua qualità di Segretario Comunale di Sauris, dal gennaio all'agosto 1926 si appropriava la somma di lire 3009.41 a lui affidate per ragioni di ufficio.

La Corte, pur confermando la sentenza, ha concesso all'Usan i benefici del perdono e della non iscrizione della sentenza nel certificato penale.

L'Usan, che era detenuto dal 16 ottobre scorso, è stato scarcerato.

—o—

MARTIGNACCO

Assemblea dei Combattenti
Commemorazione Cadorna

In un'aula delle Scuole Comunali i Combattenti invitarono le Autorità alla loro assemblea nella quale prima di trattare ogni altra cosa fu commemorato il Maresciallo Cadorna.

Le Autorità accettarono tutte l'invito e la partecipazione dei soci fu numerosa. I combattenti di Nogaredo sono venuti in corpore col proprio vessillo; così che l'adunanza ebbe carattere veramente solenne.

Oratore ufficiale fu l'illustrissimo nostro Podestà, tenente colonnello cav. Michele Giuli, presentato all'adunanza dal presidente della Sezione locale Combattenti cav. Alfredo Lizzi.

Mi è impossibile riassumere il nobile discorso pronunciato dal nostro Podestà, il quale ricordò che alla vigilia della guerra l'Italia aveva un esercito disorganizzato e mancava di cannoni, di mitragliatrici, di munizioni, di rifornimenti. Chi organizzò allora l'esercito? chi lo preparò alla guerra, fidando sopratutto nel valore dei nostri soldati?... Luigi Cadorna. Chi lo portò alle undici vittorie dell'Isonzo? Chi infrenò la famosa «spedizione punitiva» dagli altopiani di Asiago? Luigi Cadorna, che non ha smarrito mai la fede. Neppur dopo l'infausto Caporetto: contro la possibilità di una simile sciagura, Luigi Cadorna, con saggia e prudentissima avvedutezza ogni difesa aveva preparato intorno al Piave ed al Grappa perchè lo straniero non passasse: e lo straniero non passò, anzi fu ributtato anche dal sacro suolo della Patria ch'era riuscito a calpestare arrogante.

Questo operò il Grande Condottiero. Il quale fu non meno grande, opponendo il proprio silenzio di fronte alla cagnara contro di lui scatenatasi nei giorni tristissimi e di poi: silenzio da sè impostosi, per carità di Patria e per la propria dignità.

Il Governo Fascista ha, fra i moltissimi altri, anche il merito di aver riconosciuto le virtù militari e civili del Condottiero insigne. Ond'egli potè chiudere serenamente gli occhi, felice che la Patria lo avesse rimesso all'alto posto d'onore che gli spettava.

Il discorso dell'illustre nostro Podestà fu coronato da insistenti applausi e molti dei presenti si felicitano con l'oratore.

Terminata la commemorazione il presidente dei combattenti cav. Alfredo Lizzi espone la relazione della sezione, mentre l'infaticabile Segretario sig. Arturo Battello ritirava il versamento delle nuove tessere. La relazione è provata. L'attività della Sezione durante l'anno è stata veramente degna dei maggiori encomi.

CIVIDALE

Mortali conseguenze di un infortunio sul lavoro

23. — Durante la scorsa notte è morto all'Ospedale quel Giuseppe Banchig da Tarcetta, che il 10 corr. rimase gravemente ferito alla faccia da una mina scoppiata in due tempi in una cava di marmo di proprietà della Società Ital-Cementi.

Alla Congregazione di Carità

23. — Durante la scorsa notte è morta sono pervenute le seguenti offerte in morte di Blarzino Angela ved. Del Negro: il figlio Lodovico L. 100, famiglia Gaetano Degan utti 25, la nobildonna Iva Gabrici ved. De Pollis per oblazione 15.

[redacted]

La DITTA GIORGIO PESAMOSCA annuncia con profondo dolore l'irreparabile perdita del suo venerato Capo e proprietario

Umberto Pesamosca fu Giorgio

avvenuta stamane all'alba, dopo breve malattia, sopportata con cristiana fede e rassegnazione.

I funerali seguiranno venerdì 25 corr. internamente alla Chiesa dell'Ospedale Civile, dove la lacrimata Salma verrà direttamente levata alle ore 10 per il trasporto e la tumulazione nella Cappella di famiglia a Percotto.

Una prece

UDINE, 24 gennaio 1929

[redacted]

Società Friulana di Elettricità

ANONIMA CON SEDE IN UDINE

CAPITALE SOCIALE L. 7.500.000 INTERAMENTE VERSATO

I Signori azionisti sono invitati ad intervenire all'Assemblea Generale che si terrà in Udine, Piazza del Duomo 5, presso la Sede sociale il giorno di lunedì 11 febbraio 1929, alle ore 14.30 ed occorrendo, in seconda convocazione, il successivo giorno di lunedì 18, nello stesso luogo ed ora, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

PARTE ORDINARIA

1. — Bilancio al 31 dicembre 1928 e deliberazioni relative;
2. — Nomina di amministratori;
3. — Nomina dei membri del Collegio Sindacale per l'esercizio 1929 e determinazione dell'emolumento ai Sindaci effettivi per detto esercizio.

PARTE STRAORDINARIA

1. — Proposta di fusione, mediante incorporazione della Società Elettrica Mangilli e conseguente aumento del capitale sociale da L. 7.500.000 a L. 15.000.000.
2. — Modifica dell'art. 5 dello Statuto Sociale.
3. — Modifica dell'art. 22 dello Statuto Sociale.

Potranno intervenire all'Assemblea tutti i possessori di azioni al portatore che abbiano depositati i loro titoli non più tardi del giorno di martedì 5 febbraio 1929, per la riunione di prima convocazione, e non più tardi del giorno di martedì 12 successivo, per la eventuale riunione di seconda convocazione in Udine presso la Sede della Società, oppure presso la Banca del Friuli, od in Venezia: presso la Società Italiana per l'Utilizzazione delle Forze Idrauliche del Veneto, o presso il Credito Industriale di Venezia.

Potranno pure intervenire tutti i possessori di azioni nominative che, ai sensi dell'art. 10 dello Statuto Sociale, abbiano fatto richiesta del biglietto di ammissione alla Direzione della Società, entro i termini rispettivamente sopraindicati.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

CRONACA PROVINCIALE

CRONACA PORDENONESE

Comina: Trampolino di eroi

Ora che [illegible] distesa di terreno [illegible] di neve, e che [illegible] che fu uno dei [illegible] d'Italia, anzi [illegible] sono scomparsi per lasciar po[illegible] del Genio Fer[illegible] costruzioni [illegible] corpo mette in[illegible] per le sue esercitazioni; ora che [illegible] la pianura chiusa dalla ca[illegible] a nord e a sud dal[illegible] cittadina di Pordenone, rimbomba per il fragor di motori ed è spazzata dal vento turbinoso delle eliche; [illegible], i multicolori apparecchi d'Italia pigliano quota per il [illegible] cozzo contro il nemico; ora che la vostra sottile e nervosa persona, dal volto emaciato e solcato di segni del mancato riposo, comandante d'Annunzio, non domina più nè dirige le azioni rischiose che dovevano condurvi verso le mete più gloriose; ora soltanto che tutto è silenzio e pace io credo che si possa parlare del campo dacui tanti eroi partirono, molti per non più tornare.

Era il campo della Comina, e lo sarebbe tuttora, se la provvida mano del Governo Nazionale lo rimettesse in efficenza, il migliore campo d'aviazione d'Italia e, senza esagerazioni, del mondo, per la sua magnifica posizione ed il perfetto livello del terreno che, quando sei sull'apparecchio, quasi, quasi — già correndo sul suolo — ti domandi se voli ancora o se hai perduto il carrello.

E' triste ora vedere e constatare come sia decaduto un campo che fino a pochi anni or sono era magnifico. Punteggiato di villette multicolori; ravvivato di aiuole dai fiori smaglianti, il campo della Comina era il trampolino da cui spiccavano il volo gli eroi più bravi della nostra guerra.

Serenissima! Squadriglia di eroi!

Il Comandante nelle sue lunghe veglie senza visioni, inchiodato sul lettuccio di legno in una cameretta d'Ospedale con i suoi occhi senza luce vedeva, rievocava la magnifica impresa che ebbe per meta Vienna e per base la Comina.

E i suoi compagni? E i compagni di rischio e di gloria?

Ricordi, dolce Fra Ginepro — dalla indomabile audacia in un cuore di fanciullo — ricordi le peripezie del volo di Vienna e la drammaticissima «Beffa di Feltre» che per poco non ti costò la vita che dovevi poi miseramente spezzare, il 5 ottobre del 1928 per un tragico destino?

Di te scrisse Gabriele d'Annunzio in omaggio alla tua memoria ed alla tua medaglia d'oro, alle quattro d'argento, alle due di bronzo ed alle due Croci al merito: «Nessuno gli ha chiuso le palpebre — E tutto il cielo mattutino invocato in gloria tra i Colli Euganei e questo tumulo di ghirlande, tutto il cielo ha stamani per noi il colore dei suoi occhi, ha la purità del suo sguardo. Ve ne ricordate, compagni? Ciascuno di Noi ode nel cuore la sua voce senza sorriso, non quella del fanciullo ma quella del guerriero, la maschia sua voce di comando e d'altezza».

«Lavala, e taci».

E voi Natale Palli, Miraglia, Baracca che cento e cento volte sul campo atteraste e dal vostro campo partiste per non più tornare, rapiti su verso il cielo da una passione inestinguibile di gloria, da una sete di azzurro e poi precipitati fulmineamente a terra, schiantati come rami; voi, eroi purissimi, ricorda sempre il passante che volge uno sguardo sull'immenso campo.

Ed invocando dal Governo che il campo della Comina sia restituito alla sua primitiva importanza affinchè in uno con quelli di Aviano e di Campoformido formi una barriera insormontabile, vada il pensiero a quegli eroi giovinetti, a quegli aquilotti dall'occhio sicuro e dal cuore pieno di passione e s'inchini la nostra fronte dinnanzi al loro martirio.

G. C.

Nomina onorifica

Con decreto prefettizio, il vice segretario capo del nostro Comune, rag. Antonio Basso, è stato incaricato di assumere il posto di facente funzioni di segretario capo.

All'egregio rag. Basso che tanto benevolmente si è fatto apprezzare dai pordenonesi, le nostre congratulazioni ed i nostri auguri.

L'Opera S. Vincenzo de' Paoli

Ieri sera ebbe luogo in una sala gentilmente concessa, la seconda conferenza S. Vincenzo de' Paoli. Nell'assemblea si trattarono diversi problemi increnti alle opere di carità da esercitarsi nella zona.

La lotta contro la bestemmia

Ieri, nel cortile della Caserma «Saluzzo», il cav. uff. A. Balzaro tenne una conferenza antiblasfema dinnanzi alle truppe ed agli ufficiali. Il conferenziere fu molto applaudito e persuase con la sua efficace eloquenza.

Tiro a Segno

Domenica, al poligono di tiro avranno luogo le prime esercitazioni di tiro dei premilitari di Pordenone, Fiume Veneto, Cordenons e Roveredo. Assisterà il Commissario straordinario della locale Sezione del Tiro a Segno conte Enrico Cattaneo. Le esercitazioni avranno inizio alle ore 9 precise.

La Veglia dell'Unione Sportiva

Il 9 febbraio seguirà l'annunciata e attesissima veglia dello sport, organizzata dall'Unione Sportiva. Il solerte Comitato sta attivamente preparando gli addobbi, che costituiranno una vera sorpresa in fatto di buon gusto e di sfarzo.

CORDENONS

Si rompe una gamba cadendo da un albero

L'altro giorno tale Antonio Raffin di anni 65, salito sopra un albero per tagliare dei rami, scivolava con un piede e cadeva al suolo riportando la rottura della gamba destra. Fu prontamente soccorso e trasportato all'Ospedale di Pordenone, dove ebbe le cure del caso.

La tessera del Dopolavoro

Questa presidenza dell'Opera Nazionale Dopolavoro avverte gli interessati che è fatto ad essi obbligo di munirsi della tessera per l'anno 1929 ed all'effetto potranno recarsi dalle ore 20 alle 22 di tutti i giorni feriali alla nuova sede del Dopolavoro che trovasi nel piano superiore del «Bar Vittoria».

SACILE

Commemorazione di S. E. Cadorna

23. — Stamane, alle ore 9, è stata celebrata una solenne funzione in memoria di S. E. il Maresciallo Cadorna e per iniziativa della Sezione Combattenti.

In mezzo al Duomo ergevasi un catafalco adorno di fiori e ceri. Facevano servizio d'onore quattro carabinieri e una compagnia del Lo Fanteria al comando del capitano sig. Magrini. Agli angoli del catafalco stavano quattro mitragliatrici. Ai lati dell'altar maggiore avevano preso posto gli ufficiali superiori e subalterni del Presidio col Podestà, il fiduciario di zona, il segretario politico e il presidente della Delegazione Mandamentale Esercenti Sulla gradinata del coro erano le bandiere delle associazioni cittadine, delle scuole degli Istituti. Vi erano pure un reparto della Milizia ed una squadra di Balilla. Il Duomo era gremito di popolo. Officiò mons. Madussi, assistito da don Frigo e da don Benvenuto.

SESTO AL REGHENA

Solenni onoranze funebri alla salma della bar.ssa Ida Codelli

23. — Ieri nel pomeriggio seguirono i funebri della compianta N. D. Ida baronessa Codelli, decedeva dopo breve malattia nella sua villa di Manzano; e riuscirono una solenne e commovente dimostrazione di affetto e di riconoscenza.

Fino dalle ore 14 i registri vanno riempiendosi di firme di personalità, autorità, amici di famiglia ecc. Una vera folla fa sosta di fronte al Palazzo dei Conti Freschi di Ramuscello, in attesa. Alle 15 precise l'autocarrozza funebre dell'Impresa Pompe Funebri di Udine giunse a Ramuscello, con la salma venerata. Sul principio dello stradone che mette al Palazzo si forma immediatamente il Corteo come segue: Insegne Religiose — Confraternità — Balilla in uniforme con gagliardetto e corona, le Scuole di Ramuscello — Insegnanti con bandiera e corona. Notiamo le seguenti ghirlande: Carlotta Freschi e famiglia — Luigia, Erminio e Antonio alla cara Zia — Mario Attems — I coloni e dipendenti di Manzano — Latteria Sociale di Ramuscello — Maria Concetta Carmen Rolj — Francesco Masarotti e famiglia — Eurico Biason e Figli. Viene quindi il clero, seguito della carrozza funebre portante la ricca bara. Noto ai cordoni la signorina Pascatti, sig. Fabris Trevisanello, sig. Alborghetti Fabricio e signora Alborghetti-Pascatti.

Subito dopo i parenti più stretti; indi parecchie personalità: geom. Vincenzo Fabris Podestà di Sesto al Reghena, nob. Carlo Braida, S. E. conte Mario Attems, notaio dott. Fabricio, dott. Piero Zanettini, dott. cav. Guido Zanardini, dott. Luigi Gualtieri, dott. Bujatti, signori: Springolo, Variola, Coassin dott. Travaglini di Portogruaro, i rappresentanti del Senatore conte Rota, dell'on. co. Tullio, dei nob. Zuccheri, dei conti di Maniago, ecc. Chiude il corteo una lunga fila di popolo, di ogni ceto e condizione.

L'esequie funebri sono celebrate in forma solenne nella Chiesa della Frazione parata a lutto. Dopo, il corteo si ricompone e procede lentamente avviandosi al Cimitero, dove la salma è deposta nella tomba di famiglia.

I funerali non potevano riuscire più solenni, e ciò dimostra le rare doti di mente e di cuore della buona Baronessa che, durante la sua vita seppe cattivarsi l'affetto generale.

Alla sorella contessa Amalia Freschi Codelli ed ai congiunti tutti rinnoviamo sentissime condoglianze.

Hanno inviato telegrammi di condoglianza:

Francesco e May Rota di Roma — Gianna Tullio da Udine — Clara Mameli Vio da Padova — Rev. prof. don Natale Altana da Pesaro — Caterina Putti e figli da Treviso — Lisetta Zanarda da Padova — nob. Zuccheri da Venezia — Codelli da Manzano — Lauro Maria Mainardis — Giovanni Mainardis e Marchetto del Maschio Marchesi da Venezia — Piero Tagliapietra da Venezia — Puppi da Udine — Valfredo Agnese da Cortina — Coniugi Fabricio da S. Vito al Tagl. — Angi Nicoletta Francesca da Firenze — co. Eleonora Freschi da Cortina — Eugenio Catemario da Cortina — dott. Beggiato da S. Vito al Tagl. — Mainardis da S. Remo ed altri ancora.

PREPOTTO

Funerali

(21) Ieri, munita di tutti i conforti religiosi, decedeva la signora Carlotta Costantini ved. Della Schiava, madre dell'amatissimo nostro parroco. Ed oggi alle ore 10, si sono svolti i funerali, i quali sono riusciti imponenti per l'intervento di tutta la popolazione, di numeroso clero, anche della vicina Diocesi di Gorizia, e di notabili rappresentanze di Cividale e di Premariacco. Ha funzionato il Decano Mons. Liva.

La defunta signora lascia una dolce, cara e indimenticabile memoria di sè.

SPILIMBERGO

Martirologio dell' infanzia

Al nostro ospedale, ove era stato ieri accolto, moriva il piccino Candido Bruno di G. B. di mesi 8 da Vivaro, in seguito ad ustioni gravissime alle gambe. Egli era stato posto dalla madre vicino al fuoco, perchè si riscaldasse. Purtroppo le fiamme si sono apprese alle vesti, con le dolorosissime conseguenze che ne derivarono.

di essere venuto a conoscenza del delitto solamente alle 11, ora in cui non avrebbe più potuto comunicare in tempo la notizia. L'avere poi sospesa anche la prima notizia del rinvenimento del cadavere, ciò dipese perchè le prime voci ch'egli aveva raccolte davano come assassinata un'altra donna, e non già la Carnelutti.

BUIA

Nuovo lutto del pittore Ursella

Il nostro valente artista Enrico Ursella è stato colpito da nuovo, irreparabile, acerbissimo lutto. Gli è morta la mamma adorata: Maria Ursella, ottuagenaria, friulana di antico stampo, che visse unicamente per la famiglia, dividendo ansie, dolori, speranze e gioie coi suoi cari. Il nostro Enrico ne immortalò le venerate fattezze in parecchi dei suoi quadri luminosi, con una delicatezza e finitezza particolari che palesavano tutto il suo profondo affetto filiale, profondamente ricambiato.

La ottima donna è deceduta dopo lunga e dolorosa malattia. Alla sua cara memoria, il nostro mesto saluto; all'amico Ursella, tutto il nostro cordoglio.

PALMANOVA

Funebri solenni

L'altro ieri si sono svolti a Jalmicco i funerali del compianto Francesco Bearzotti, e sono riusciti una solenne manifestazione di affetto e di stima.

Il corteo si è mosso dalla casa dell'Estinto dirigendosi alla chiesa parrocchiale. La bara era portata a braccia da sei nipoti dell'Estinto e dopo le esequie fu accompagnata al cimitero su carrozza di prima classe, per essere tumulata nella tomba di famiglia. Nel corteo si notavano la rappresentanza con bandiera della Sezione Combattenti di Jalmicco, di cui il figlio Alfredo è presidente, il sig. Aldo Sominaggio in rappresentanza del Nastro Azzurro e per il gruppo Alpino e i Mutilati, il rag. Faccini in rappresentanza del Podestà di Palmanova e degli impiegati del Comune, il sig. De Biasio in rappresentanza dell'Amministrazione Ospedaliera e del Direttorio del Fascio di Palmanova, altre numerose personalità e cittadini dei paesi limitrofi.

Alla memoria dell'Estinto un accorato saluto. Ai congiunti tutti vive condoglianze.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine

FORGARIA

Fratello e sorella arrestati perchè autori di un furto

Il giorno 20 corr. si presentava ai carabinieri di Clauzetto certo Giacomo Barazzutti fu Pietro d'anni 38, muratore, il quale dichiarava che, dalla casa di certo Enrico Funes in Forgaria, affidata alla sua sorveglianza, in quanto quegli trovasi attualmente a Venezia, erano state nottetempo involate due casse, contenenti effetti di vestiario e biancheria per un valore di diverse migliaia di lire. Nessun indizio egli però aveva a carico di alcuno.

Il brigadiere Gargano, portatosi in più riprese nel nostro Comune, riusciva dopo diligenti indagini, ad assodare come nella frazione di San Rocco, una giovane a nome Clara Barazzutti di Pietro, di anni 24, da alcuni giorni sfoggiasse insolitamente una ricca gonna di seta di color giallo, attraversata da fasce verdastre, colori corrispondenti a quelli della stoffa contenuta nelle due casse. Procedeva pertanto al fermo della giovane che finiva per dire di aver avuto in dono la veste dal fratello Modesto, di anni 18. In una perquisizione, operata nella casa dei due fratelli, i carabinieri rinvenivano le due casse, nascoste sotto un letto.

La Clara ed il Modesto Barazzutti confessarono allora di essere entrambi autori del furto, da essi compiuto nella notte del 19 corr.

Nella giornata di ieri furono tradotti alle Carceri di Spilimbergo e deferiti all'Autorità giudiziaria.

DAL FRIULI CENTRALE

TARCENTO

Interessi di Commercianti

La Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti di Tarcento ha diramato in questi giorni a tutti i commercianti del Mandamento una circolare a firma del Commissario Straordinario R. B. Manfrin con la quale si avverte che, in conformità alle disposizioni della Confederazione Nazionale Fascista dei Commercianti, saranno considerati soci soltanto coloro che provvederanno a munirsi della tessera per il 1929.

Tale tessera, che costituisce l'unico titolo valido di riconoscimento federale, conferisce al possessore il diritto all'assistenza particolare, che viene riservata ai soli soci, nonchè a ricevere gratuitamente il Bollettino mensile della Federazione, pubblicazione del massimo interesse per la classe commerciale, che riporta tutte le nuove disposizioni riguardanti le varie categorie di commercianti e contiene uno scadenzario mensile delle tasse, imposte, e pratiche inerenti all'esercizio del commercio.

Verrà inoltre distribuito gratuitamente ai soci un volume contenente tutte le disposizioni vigenti in materia di commercio (licenze, imposte e tasse, obblighi riguardanti talune categorie di commercianti, ecc.).

L'importo della tessera è stato fissato in lire 20, il cui versamento immediato proverà da parte della Ditta, la sua perfetta comprensione dei doveri sindacali e della sua piena adesione al Regime Corporativo Fascista.

L'Ufficio della Delegazione resta aperto tutti i giorni non festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

* * *

All'Albo Pretorio del Comune è in pubblicazione il ruolo di riscossione dell'Addizionale Provinciale all'Imposta sulle industrie, commerci, arti e professioni, suppletivo per l'anno 1929 e precedenti.

Compilato dall'Amministrazione Provinciale di Udine e reso esecutorio dal R. Prefetto, detto ruolo resterà in pubblicazione fino al 28 corrente; dopo di che sarà trasmesso all'Esattore Comunale per l'esazione.

Opera Nazionale Balilla - Tesseramento

Con il 22 u. s. si è chiuso il tesseramento assicurativo degli iscritti all'O. N. B. di questo Comune. I giovani Balilla ed Avanguardisti che hanno pagato l'importo della tessera assommano a 171, così distinti: Centuria di Segnacco 42; Centuria di Ciseriis 37; Centuria di Tarcento 54; Avanguardisti 38. Numerosi altri Balilla che non sono comprese nelle cifre suddette hanno già, sebbene con ritardo, pagato l'importo della tessera.

* * *

I signori Ripari cav. Ugo e Morgante geom. Aldo hanno restituito alla sede del Comitato la scheda dell'O. N. B. con l'adesione a soci temporanei della benemerita istituzione. Mentre esprimiamo il nostro compiacimento agli egregi concittadini, mandiamo una lode al locale Comitato che in breve lasso di tempo ha saputo e voluto portare da zero a sessantasei il numero dei soci.

OSOPPO

Per l'ex Tempio di S. Pietro sul Forte di Osoppo

Dalla Direzione Generale del Genio Militare presso il Ministero della Guerra è pervenuta al nostro Podestà la seguente comunicazione:

«A seguito della lettera ufficiosa di S. E. il Sottosegretario di Stato in data 6 ottobre 1928 si ha il pregio di comunicare quanto segue:

Il progetto compilato dal Comando del Genio di Udine, dopo le opportune intese colla Sopraintendenza delle Opere di Antichità ed Arte di Trieste, prevede i seguenti lavori:

1. La copertura del tempio in modo da permettere, mediante lavori da effettuarsi in secondo tempo, la risurrezione artistica della storica chiesa; 2. La pavimentazione, 5 centimetri al disotto del piano attuale, in modo da consentire, in un secondo tempo, di procedere alla pavimentazione regolare; 3. La copertura e la pavimentazione del fabbricato attiguo alla chiesa (posteriore ad essa e verso un lato) già ex canonica. Il tutto con una spesa prevista di L. 200.000.

Una parte dei lavori questo Ministero ha deciso di eseguirli al più presto e a suo totale carico, e pertanto ha, in pari data, concesso all'Ufficio delle Fortificazioni del Corpo d'Armata di Udine, la somma occorrente. Invece, per la parte dei lavori, richiesti in gran parte solo per la risurrezione artistica del tempio, si propone di avviare sin d'ora opportuni accordi con gli Enti che dovrebbero concorrere alla spesa per tale risurrezione (Ministero della Pubblica Istruzione, ecc.) affinchè essi vengano eseguiti a totale carico degli enti stessi senza che ne derivi alcun onere all'amministrazione militare. - Per il Ministero: Gianuzzi Savelli».

Altra simile comunicazione fu data a S. E. il comm. Luigi Russo, Prefetto di Chieti, ch'era stato pregato di interessarsi della cosa, con la seguente lettera del Sottosegretario di Stato al Ministero della guerra:

Roma, 17 Gennaio 1929 - VII.

Eccellenza, In risposta alla sua gradita del 7 dicembre scorso, sono lieto di comunicare a V. E. che, con dispaccio del 10 corr. è stato concesso all'Ufficio Fortificazioni del Corpo d'Armata di Udine una somma per l'esecuzione di parte dei lavori occorrenti per riattare lo edificio della ex chiesa di San Pietro sul forte di Osoppo.

Per la rimanente parte dei lavori, richiesti essenzialmente per la risurrezione artistica del tempio, è stato interessato il Municipio di Osoppo di avviare opportuni accordi con gli Enti interessati (Ministero della Pubblica Istruzione, ecc.) affinchè essi vengano eseguiti a totale carico degli Enti relativi. Cordiali ossequi. — Generale Gazzera».

Rimboschimento del Forte

Dal Comando della Divisione Militare Territoriale di Udine è pervenuta al nostro Podestà la seguente lettera:

In riferimento alla lettera della S. V. N. 118 corr., comunico che sono state date disposizioni perchè si provveda a continuare l'opera di rimboschimento dei versanti del Forte di Osoppo, già iniziata anni or sono. Con osservanza. — Il Generale di Brigata (Comandante Interinale della Divisione) firmato: Alessandro Musso».

GEMONA

Scarcerato per Grazia Sovrana

Il ferroviere Brondani Luigi fu Antonio trovavasi detenuto nelle Carceri Giudiziarie di Tolmezzo, a scontare la pena di 18 mesi, cui era stato condannato da quel Tribunale per avere egli, nell'autunno del 1927, in seguito a falsa manovra di scambi, provocato uno scontro fra un treno in manovra ed un carro di merci.

Il Brondani, mercè l'interessamento della locale Sezione Ferrovieri Fascisti, ottenne la Grazia Sovrana. I ferrovieri vollero per l'occasione, con una intima bicchierata, dimostrare al loro camerata il vivo compiacimento per la grazia ottenuta. Il Brondani, che fra giorni riprenderà il servizio, ringraziò commosso i colleghi, ed in special modo l'attivo segretario della Sezione sig. F. Fabiani.

La Grande Veglia Mascherata

Un Comitato cittadino organizza al Teatro Sociale, per sabato 9 febbraio p. v., un'unica veglia mascherata a totale beneficio delle Istituzioni cittadine. Durante la detta veglia faranno la loro comparsa, in via eccezionale, alcuni dei migliori costumi che parteciperanno al grande Corso Mascherato nell'indomani. Suonerà la ben nota e distinta orchestra diretta dal maestro Rambaldo Marcotti con il suo nuovissimo repertorio. Per l'occasione verrà inaugurato il nuovo impianto di riscaldamento a vapore a bassa pressione. Di questo va lode all'attuale amministrazione del Sociale che nulla trascura per migliorare e per sempre più valorizzare il nostro bel teatro. Si prevede il massimo successo, essendo l'unica grande veglia che si darà in questo Carnovale.

La morte della vedova del generale Baldissera

Roma, 23. — E' morta in Roma la vedova del generale Baldissera — che tanta così gloriosa parte ebbe nelle alterne vicende delle nostre campagne coloniali in Eritrea — donna di grande ingegno, di animo virile, di sentimenti italianissimi.

La vedova del compianto generale gemonese era una eletta gentildonna fiorentina conosciuta ed amata anche a Udine ove lo illustre e prode suo consorte godeva la più alta considerazione.

I funerali della Carnelutti

Pare che l'autorità sia sulla buona via per la scoperta dell'efferato assassinio. Giustamente però essa mantiene però il massimo riserbo.

Oggi, la salma della disgraziata Carnelutti ebbe le onoranze funebri, alle quali prese parte una moltitudine di gente. Il marito non è ancor arrivato da Genova ove trovasi a lavorare. La figlia è ancora detenuta nelle Carceri Mandamentali di qui; il suo fidanzato, tale Londero Lorenzo dopo l'interrogatorio, avuto ieri sera, è stato rilasciato libero. L'autorità pare ben decisa a voler mettere luce in questo orrendo delitto, anche perchè la popolazione è indignata, essendo rimasti impuniti altri precedenti misfatti.

In merito al nostro appunto fatto ieri l'altro, il nostro corrispondente ci informa

